

Libro 60 (speciale in abbonamento postale)
Abbonamenti Italia (c.p. 2/1360): anno L. 15.000,
semestre 8.000, trimestre 4.200 - Estero: anno
L. 25.000, semestre 13.500, trimestre 6.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 45.44 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: ETAS KOMFAM PUBBLICITA' SpA
10126 Torino, via Roma 40 - Tel. 435.045
10126 Torino, via Marengo 32 - Tel. 435.045
20121 Milano, via Cerna 35 - Tel. 790.171
00198 Roma, via Po 15 - Telefono 454.819
10121 Genova, via 12 Ottobre 186/1 - Tel. 355.632
Il giornale si riserva in ogni caso il
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Inchiesta sul trattato di non proliferazione

Può resistere l'Europa senza scudo americano?

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 25 gennaio.

I paesi del Mercato Comune, più la Gran Bretagna, spendono per gli armamenti, in cifra tonda, 20 miliardi di dollari l'anno. La Unione Sovietica ne spende 40. Gli Stati Uniti, 80. Queste tre cifre, 20, 40, 80, disposte così ordinatamente in progressione geometrica, rappresentano da sole l'equilibrio strategico del mondo d'oggi. La logica delle alleanze e dei blocchi nasce da questi dati, prima ancora che dalle affinità ideologiche e storiche.

All'origine di quelle cifre si riconoscono complesse realtà politiche e psicologiche. La vocazione di potenza comune all'America ed alla Russia, nonostante la diversità delle strutture politiche, fa sì che ognuno di questi due Stati dedichi alla spesa militare circa il 10% del proprio reddito nazionale. Per le maggiori nazioni dell'Europa occidentale questa percentuale oscilla fra il 2,9% dell'Italia e il 5,7% della Gran Bretagna, e si aggira in media attorno al 4,5%. Anche la Francia di De Gaulle non spende per gli armamenti, forse de

frappe compresa, più del 5,3% del proprio reddito; nonostante la grandeur, rimane ben lontana dai livelli americani e russi.

Così, nel continente, la potenza militare sovietica è egemone, sebbene non lo sia quella economica. Le altre nazioni, per ristabilire l'equilibrio di fronte alla superiorità russa, che giudicano a fasi alterne più o meno pericolosa, si appoggiano alla alleanza con l'America. Le grandi linee di questo quadro non sono mutate in vent'anni.

Dopo il trattato di non proliferazione, l'Alleanza Atlantica diventerà più necessaria, « non meno ». Mi ha detto questo Manlio Brosio, segretario generale dell'Alleanza, ricevendomi a Bruxelles; ma l'osservazione mi è stata fatta anche da molti altri nel corso di questa inchiesta. L'Alleanza è considerata necessaria alla loro sicurezza persino dagli inglesi, che pure hanno forze nucleari non trascurabili. Tanto più necessaria continuerà ad essere per le nazioni non nucleari, che si impegneranno in base al trattato a non emergere dalle loro inferiorità. Questo quadro non piace a tutti, e varie alternative sono state proposte; ma finora nessuna ha avuto successo.

La tesi dello smantellamento dei blocchi significherebbe, oggi più che mai, la distruzione unilaterale dell'Alleanza Atlantica; questa soluzione, specie dopo Praga, pare poco rassicurante. La tesi del riarmo atomico nazionale, proposta dalla Francia gollista, condurrebbe alla proliferazione incontrollata delle potenze atomiche, con uno spreco pauroso di risorse, e alla fine ci troveremmo in un mondo molto più insicuro.

La tesi dell'Europa nucleare, unificata e indipendente dalle due superpotenze, è rimasta allo stato di vago progetto, per molti poco allestente, e si scontra comunque con la realtà delle cifre citate all'inizio. Un'Europa unita che volesse essere almeno alla pari con la Russia, dovrebbe più che raddoppiare le proprie spese militari: una proposta assurda nelle presenti condizioni storiche e politiche del continente.

Dunque si torna all'Alleanza, che sta per compiere vent'anni. Che garanzia di sicurezza offre? Fino a che punto è credibile la protezione americana? Brosio risponde: « E' credibile, a due condizioni: che ci siano truppe americane in Europa; e che gli europei abbiano abbastanza forze convenzionali da rendere possibile una strategia della "risposta flessibile" o "graduale" ».

Non sarebbe valida la protezione americana, se di fronte a qualsiasi pericolo in Europa (i sussulti e gli sbandamenti del potere sovietico, ha scritto Glas, ci

invitano a « tenere la polvere asciutta ») l'America dovesse minacciare l'uso dell'arma atomica, invocando la distruzione universale. Questa minaccia verrebbe presa poco sul serio e non funzionerebbe. Bisogna, in condizioni di dare una risposta « flessibile », anche a livello convenzionale, per essere creduti. Non meno necessari sono i 300 mila soldati americani presenti sul suolo europeo. Sono come una città americana di media grandezza al di qua dell'Atlantico. Non è credibile che questi « ostaggi » alla sicurezza europea siano abbandonati.

Sul gioco della credibilità è delicatamente appoggiato l'equilibrio della pace atomica e della dissuasione re-

ciproca. Nessuno ha saputo finora esorcizzare nulla di meglio.

Non si può rendere più solido e razionale questo equilibrio, eliminare o ridurre l'assurdo delle immense spese rivolte a minacciarsi reciprocamente una distruzione che ognuno vuole in realtà evitare, ma che tutti tengono sospesa ai tetti?

S'intravede un disegno, sia pure incerto e difficile, che conduca dal trattato di non proliferazione atomica al controllo e alla riduzione degli armamenti; e quindi da un equilibrio « stato sul blocco » al predominio nucleare delle due superpotenze (la legge del più forte) a un equilibrio basato sulla eguaglianza delle nazioni disarmate (la legge di tutti).

Qualcuno dice che questa è una via utopistica e poco credibile, e che il trattato non è una medicina, ma soltanto un tranquillante. Tali riserve ed obiezioni non possono essere respinte alla leggera, e fanno sì che il trattato, anche agli occhi dei suoi più strenui sostenitori, acquisti un carattere di prova, di « occasione ultima per fermare la catastrofe nucleare ».

Esso avrà successo solo se sarà un punto di partenza, non un punto di arrivo. Il traguardo, certo remoto, dovrebbe essere un mondo unito: « One world or none », un mondo o nessuno, come diceva un famoso manifesto di scienziati atomici del 1946.

Arrigo Levi

Deciso dal Consiglio dei ministri

L'Italia firma martedì il trattato anti-atomico

La cerimonia a Washington, Londra, Mosca - In una nota aggiuntiva si chiederà che ai Paesi « non nucleari » sia assicurata l'energia atomica a scopi pacifici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

L'Italia firmerà martedì 28 il trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), nelle capitali dei tre Paesi promotori (Washington, Londra, Mosca). Lo ha deciso stamane, all'unanimità, il Consiglio dei ministri, dopo aver ascoltato una relazione del ministro degli Esteri Nenni, il quale ha illustrato anche la nota interpretativa e integrativa che l'Italia depositerà al momento della firma.

La nota si rifà all'ordine del giorno votato dalla Camera e dal Senato nel luglio scorso per indurre il governo « ad agire affinché gli impegni per il disarmo atomico assumati dalle potenze nucleari siano attuati nel più breve tempo possibile, come primo passo verso il disarmo generale controllato, e ad agire » per « la non attuazione del trattato sia assicurata l'equilibrio delle responsabilità » degli obblighi per le potenze nucleari e per le potenze non nucleari auspicato nella risoluzione dell'Onu.

La nota afferma altresì che deve essere assicurato ai Paesi non nucleari lo sviluppo dell'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici. A tale scopo, ai Paesi non nucleari dovrà essere assicurato l'approvvigionamento ad egue condizioni dei materiali nucleari necessari, oltre alla completa informazione scientifica e tecnologica. Il terzo punto riguarda la cosiddetta « clausola europea », cioè il raggiungimento di un accordo fra l'Euratom e l'Agenzia atomica dell'Onu (Aias) in materia di controlli, « creare incompatibilità tra il Tnp e i trattati comunitari ».

Il trattato sarà firmato « ai nostri ambasciatori: Ortona a Washington, Manzoni a Londra, Senni a Mosca ».

f. d. l.

La Germania è divisa tra fautori e contrari

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 gennaio.

(L. a.) La disputa tra i partiti politici tedeschi sul problema della firma del trattato di non proliferazione atomica, infiammato dall'intervista che il ministro delle Finanze e capo del partito cristiano sociale, Strauss, ha concesso giovedì al settimanale cattolico Publik, rischia di diventare il pomo della discordia in Germania.

Strauss ha detto che la firma sarebbe una autodismissione della Germania di fronte alle superpotenze. E ha minacciato di rompere la coalizione governativa qualora il governo sottoscrivesse senza avere ottenuto precise garanzie da Mosca e da Washington. Il socialdemocratico e l'ala moderata dei democri-

stiani sono di opinione decisamente contraria. I primi premono per la firma, altrimenti la Germania si condannerebbe all'isolamento; i secondi consigliano di dare una « prova di buona volontà » che sarebbe favorevolmente accolta dal governo di Nixon, ammorbidirebbe il Cremlino e alleggerirebbe la politica estera di Bonn. Si ritiene nella capitale tedesca che nei prossimi giorni gli oppositori ed i fautori del trattato verranno ai ferri corti. E' opinione diffusa che una decisione dovrà essere presa al più presto dopo che i due grandi paesi sulla « soglia atomica » (Italia e Giappone) hanno annunciato la firma.

La decisione spetterà unicamente al cancelliere Kiesinger, uomo del compromesso e del compromesso. Data la minaccia di Strauss, che ha definito il trattato una « Versailles al superlativo », non si sa in qual modo il Cancelliere si esprimerà per il passo decisivo.

La Turchia firma

Ankara, 25 gennaio.

Il governo turco ha deciso oggi di firmare il trattato contro la proliferazione delle potenze nucleari. Un porta-

parole del ministero degli Esteri ha comunicato che il governo considera il trattato come « uno dei grandi provvedimenti che debbono essere presi contro il grave pericolo di una corsa agli armamenti nucleari ».

« Il governo turco — aggiunge la dichiarazione — ha agito nel desiderio di contribuire alla causa della distensione generale ».

(Associated Press)

Il governo ungherese chiede di risolvere il caso Mindszenty

Budapest, 25 gennaio.

Il giornale Nepszabadsag, organo del partito comunista ungherese, afferma che il governo di Budapest è disposto a risolvere il caso del cardinale Mindszenty da 12 anni rinchiuso nell'ambasciata americana a Budapest come rifugiato politico.

L'organo del po precisa che l'atteggiamento del governo ungherese è improntato a larghezza di vedute, ed aggiunge che una soluzione del caso Mindszenty favorirebbe una migliore cooperazione tra Stato e Chiesa in Ungheria.

(Associated Press)

PERCHÉ LO STATO DI EMERGENZA IN SPAGNA

Vincono i «duri» del regime

Le leggi eccezionali non sarebbero una conseguenza dei moti studenteschi, ma della sorda lotta che da tempo divideva i « conservatori » ed i « liberali » del franchismo - Arresti a Madrid e Barcellona

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 25 gennaio.

Stamane, a poche ore dalla proclamazione dello stato di emergenza, circa trecento persone sono state fermate a Madrid. Si tratterebbe per la maggior parte di studenti. A Barcellona gli arresti sono una ventina, e sono in essere anche quattro prelievi giudiziari che avevano partecipato ad una riunione in casa del sociologo e giornalista cattolico Alfonso Carlos Comin. Lo stesso Comin e la signora Paulette Mounier, vedova del fondatore del movimento personalista francese, risultano « fermati ».

La signora Mounier, a Barcellona in vacanza, aveva incontrato alcuni amici, fra cui Comin, uno dei direttori della casa editrice « Nova Terra », di tendenza cattolica progressista. Comin stava attendendo l'esito del ricorso presentato alla Corte di Cassazione contro la condanna inflittagli mesi or sono da un Tribunale madrileno per un articolo « denigratorio » pubblicato da un settimanale cattolico francese.

La stampa spagnola oggi si è data risalto alle dichiarazioni prese ieri dal governo.

A differenza degli altri giornali, il cattolico madrilenio « El Sol » aggiunge un commento in cui confida la moderazione: « Noi consigliamo a scrivere Ya — che il governo scaglierà dei poteri eccezionali che lo stato di emergenza gli conferisce, con la moderazione necessaria. L'attuale situazione è nata dall'Università. Noi pensiamo che i governi non vengono rovesciati dalla forza della sovversione, ma dalla loro debolezza ».

Sono note le misure adottate ieri dal Consiglio dei ministri. Sono sospesi per 90 giorni cinque articoli del Fuero de las Españas, la Carta fondamentale dei diritti dei cittadini. Essi riguardano la libertà di espressione delle idee, la libertà di movimento all'interno del territorio nazionale, l'inviolabilità del domicilio, il diritto di associazione, il diritto di essere arrestato, il diritto di essere messo in libertà al termine di tre giorni, oppure di essere consegnato all'autorità giudiziaria.

Oggi è stato pubblicato un secondo decreto, del resto sconosciuto, prevede che ogni

I funerali di Jan Palach: una lezione di civiltà

Seicentomila per le vie di Praga in un lungo corteo muto e solenne

Lungo il percorso verso il cimitero, una marea umana controllata da 1500 studenti - Per le strade non si vedevano poliziotti: il servizio d'ordine era stato affidato agli universitari (ma l'esercito era pronto ad intervenire in caso di tumulti) - Il rettore parlando ai giovani dichiara che il gesto di Jan Palach sarà ricordato per sempre: « Ma non ripetetelo. Siamo un piccolo popolo, abbiamo bisogno delle vostre forze »

(Nostro servizio particolare)

Praga, 25 gennaio.

« Dobbiamo realizzare una società in cui l'uomo possa respirare liberamente e vivere in serenità. Jan Palach è morto per questo ideale che è anche nostro » ha detto il ministro boemo dell'Educazione Vilbald Boudicek, pronunciando il discorso d'addio nel cortile della vecchia Università di Praga. Il rettore magnifico Oldrichslar, membro del Comitato centrale del partito comunista ha aggiunto, rivolto agli studenti: « Il sacrificio di Palach resta luminoso per sempre, ma non ripetete il suo gesto. Siamo un popolo piccolo, abbiamo bisogno dei vostri cuori, della vostra forza ».

Il decano della facoltà di Filosofia: « Saremo una nazione democratica solo quando vivremo in una società in cui i sacrifici come quello di Palach non saranno necessari ».

Ricominiciava a piangere, nel cortile dell'Università. I discorsi venivano diffusi solo all'interno del Carolinum (così si chiama il nucleo centrale dell'Università fondata da Carlo il Grande), dove si accendeva per molti. All'ultimo momento il programma della cerimonia funebre è stato cambiato. I discorsi, in un primo momento, avrebbero dovuto essere pronunciati davanti alla facoltà di Filosofia e diffusi alla folla. Ma quale sarebbe stata la reazione? Per evitare « incidenti » incidenti si è ripiegato su una cerimonia intima. La più alta autorità presente era il ministro federale della Cultura Kadlec.

Il destino del paese è stato per tutta la giornata nelle mani degli studenti. La responsabilità era loro. Gli agenti di polizia presenti, forse qualche decina, si limitavano a riferire per radiotelefono le informazioni sul corteo funebre. Il governo, che aveva sempre mobilitato l'esercito e i funzionari pubblici, da utilizzare soltanto nel caso di disordini. Si ha l'impressione che abbia drammatizzato volutamente il pericolo, per dimostrare ai russi di tenere la situazione in mano. Nel caso di incidenti il governo avrebbe potuto dire di avere fatto il possibile per stroncarli.

Ancora questa mattina alle 4 i giovani chiedevano la collaborazione della polizia per il servizio d'ordine. Pare che la risposta delle autorità sia stata: « Avete voluto voi questi funerali per le strade di Praga, perché venisse di ca-



Tra la folla di Praga, la vedova di Jan Palach, sostenuta da parenti, segue il feretro del figlio (Telef. Ceteka)

varvela da soli ». I 1300 universitari sono riusciti a controllare 600 mila persone con fermezza, ma anche con civiltà. La catena umana era sempre elastica, raddoppiava, si inglobava se c'era bisogno. Per ottenere un risultato ci voleva un altro protagonista: la folla, calma, solenne.

Praga si è svegliata molto presto stamane, le gente convergeva verso la città vecchia per sfilare davanti alla bara e per prendere posto lungo il percorso. Il furgone nero con il feretro di Jan Palach era preceduto da una banda musicale di operai, da una bandiera nazionale listata a tutto, da corone portate dagli studenti. Dietro il feretro ha camminato per alcuni chilometri anche la madre di Jan, sorretta dal figlio e dalla suocera. La folla era

di Palach non ha potuto partecipare: sta male. Un'atmosfera di tensione davanti alla facoltà di Filosofia quando il corteo si è sciolto. La folla ha invaso la piazza. Si è affacciato il rettore ed ha gridato: « Vi ringrazio per la dignità con cui avete accompagnato il nostro studente Jan Palach. Vi invito a scegliere il corteo in modo degno di una città che da 600 anni possiede la sua università ». E' bastato questo invito a fermare la folla che poco dopo si è sciolta senza provocare incidenti.

Infine gli ultimi istanti al cimitero di Olšany, alla periferia di Praga. Il pastore evangelico conclude: « Se eri cenere, cenere tornerai, tornerai terra alla terra ». Anche il vescovo cattolico di Praga si avvicina, getta un ramoscello di mimosa come gli altri, brevemente benedice il feretro. Un ultimo discorso: « Non dimenticheremo, Jan », conclude uno studente di filosofia.

Per le autorità con la sera sciamano un incubo. Si pensa ai domani. Se il caso Palach ha unito le nazioni, si differenzia alcune forze politiche. Si sono avute nelle ultime ore due mozioni: i 3000 membri della milizia popolare hanno votato uno dei documenti più conservatori degli ultimi tempi. Le milizie popolari raccolgono gli onori del 1948, realizzano il colpo di Stato comunista. Oggi sono sulla cinquantina, diffondono i loro privilegi di casta. Il 21 agosto si sono schierati contro i russi, ma sono costituzionalmente portati ad amare i burocrati del partito che garantiscono l'ordine.

Dall'altra parte sono i sindacati che, al termine del loro congresso, hanno preparato una risoluzione. E' uno dei documenti più spiriti del nuovo corso. In un libero gioco di forze sarebbero loro i vincitori e gli studenti, a vincere.

Demetrio Volcic

L'Urss non dà notizia dei funerali di Palach

Mosca, 25 gennaio.

(L. a.) Né i giornali né la radiotelevisione sovietici hanno dato questa sera notizia delle esequie di Jan Palach e del suicidio susseguito negli ultimi giorni in Cecoslovacchia. Il popolo russo ha tuttavia seguito la tragedia di questo eroico paese ascoltando la Bbc e la « Voce dell'America ».

Massimo Olmi

L'attentato del Cremlino

Vaste indagini anche fuori Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 gennaio.

Si stanno estendendo fuori Mosca le indagini del servizio segreto, della polizia (civile e militare) e della magistratura sull'attentato al Cremlino di mercoledì. Le autorità stamane hanno compiuto sopralluoghi nella capitale. Si ha notizia certa di quello alla Borovickaja, dalla parte opposta della Piazza Rossa, dove avvenne la sparatoria. Per qualche tempo, poliziotti in divisa hanno bloccato l'ingresso, allontanando i giornalisti occidentali. Più tardi alcuni funzionari sono partiti per una città. Secondo notizie non confermate, l'attentato non è moscovita, gestito da un servizio militare nella capitale da qualche settimana.

Gli interrogatori del giovane sono incominciati soltanto ieri. Egli avrebbe trascorso la prima giornata e mezzo, sorvegliato a vista, in una clinica carceraria, sotto cura medica per choc e gravi ferite. Esistono due versioni a questo proposito: la prima vuole che si sia sparato al momento dell'arresto, con l'ultima pallottola in canna, la seconda che sia stato picchiato a sangue dalla folla inferocita e a stento salvato dalla polizia. Oggi il giovane avrebbe fatto una lunga deposizione. Il capo del K.G.B. (Comitato per la sicurezza dello Stato, cioè il servizio segreto) Yuri Andropov, già ambasciatore a Budapest durante la rivoluzione del '56, la starebbe esaminando. Breznev dovrebbe decidere con lui lo sviluppo delle indagini.

Sempre secondo notizie non confermate, è stata nella notte l'autista dell'autonole su cui viaggiavano la prima donna cosmonauta, Valentina Terechkova, e il generale Beresgov, e che l'attentato ha probabilmente scambiato per quella di Breznev o Podgorny. L'autista non è moscovita, prestava servizio militare nella capitale da qualche settimana.

Gli stipendi degli statalisti: gli aumenti previsti dal progetto governativo pag. 9

I negoziati per il Vietnam: proposte americane per il ritiro delle truppe straniere pag. 11

La produzione industriale italiana: aumentata del 5,5% nei primi undici mesi del 1968 pag. 15

Cronaca cittadina 4,5
Spettacoli 6,7,8
Dall'interno 2,5,9
Dall'estero 11
Libri 13
Economia 18
Agricoltura 17
Sport 18,19
Ultimo minuto 30

ciperanno alle esequie del defunto.

Le autorità mantengono un rigoroso riserbo sull'attentato. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto oggi che « non ci sono ulteriori informazioni sull'incidente », e non è permesso rivolgerne né alla polizia né alla magistratura. La radiotelevisione di Praga non sono più tornati sull'accaduto. Ieri Leopold, il primo uomo a « camminare » nella piazza (nel '65) ne aveva fatto un vago racconto alla conferenza stampa dei cosmonauti della Soyuz 5: « E' oggi la Praga ha pubblicato il testo della conferenza, ma senza le sue dichiarazioni. Proprio questo silenzio spaventa la popolazione: molti temono misure repressive o, peggio, la persecuzione di qualche minoranza ».

Ennio Caretto

IL SOMMARIO

Scontri fra studenti a

Napoli: fascisti incendiando la facoltà di Lettere pag. 2

La donna oggi in Italia: un'inchiesta di Gaetano Tumulati sulla condizione femminile pag. 3

La carne e il pesce: dialogo con le lettrici sul bilancio famigliare pag. 5

Gli stipendi degli statalisti: gli aumenti previsti dal progetto governativo pag. 9

I negoziati per il Vietnam: proposte americane per il ritiro delle truppe straniere pag. 11

La produzione industriale italiana: aumentata del 5,5% nei primi undici mesi del 1968 pag. 15

Almeno quattordici i feriti, e ottantacinque i fermati

Gravi scontri fra studenti a Napoli Incendiata da fascisti la facoltà di lettere

La manifestazione indetta dagli universitari di estrema destra per i fatti di Praga - La polizia aveva vietato il corteo - I neofascisti (molti venuti dalla provincia) si sono recati all'Ateneo armati di bastoni e martelli - Nell'atrio si sono scontrati con alcuni giovani del Movimento studentesco - Questi, sopraffatti, si rifugiavano all'interno - Per snidarli, i fascisti hanno dato fuoco all'edificio - Nel pomeriggio, altri facinorosi tentavano di assalire la sede del pc

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 gennaio.

Gravi incidenti stamane all'Università di Napoli. Giovedì di estrema destra si sono scontrati con elementi del Movimento studentesco. Tra i due gruppi è scoppiata una furiosa battaglia. Inferiori di numero, gli universitari di sinistra si sono rifugiati nelle aule della facoltà di Lettere: per snidarli, i fascisti hanno dato fuoco alle porte, dopo aver accumulato cartacce e suppellettili. Professori, studenti, impiegati e bidelli che si trovavano al piano superiore sono stati colti di sorpresa dalle fiamme: vi sono state scene di panico. Alcuni, in preda al terrore, sono scesi sui terrazzi, altri sono usciti dalle finestre, arrampicandosi sui davanzali. Sono stati salvati dai vigili del fuoco. Il bilancio ufficiale è stasera di 14 feriti, tra cui un carabinieri e un vigile del fuoco, ma molti giovani si sono fatti medicare da medici privati. La polizia ha fermato 85 persone, che in serata sono state rilasciate.

Tutto è cominciato poco dopo le otto. Gli studenti di estrema destra avevano indetto una protesta per i fatti di Praga. Per rendere più massiccia la manifestazione, erano stati chiamati elementi fascisti dalla provincia. La polizia, però, non aveva autorizzato il corteo. Irritati per il rifiuto, i neofascisti si sono recati all'Università, armati di bastoni, mazze, pugni di ferro, martelli. Nell'atrio dell'ateneo hanno incontrato alcuni appartenenti al Movimento studentesco; ma stato questo gruppo, a loro giudizio, che aveva sollecitato dal questore il provvedimento di divieto. Lo scontro è stato immediato e furioso, una vera e propria battaglia. Inferiori di numero, gli universitari di sinistra si sono rifugiati nelle aule al piano terreno della facoltà di Lettere, dove c'era un rifugio di storia medioevale. Chiusi alle spalle il pesante cancello, i giovani assediati hanno cercato, attraverso i finestroni, di comunicare con l'esterno e dare l'allarme. Sono stati ricacciati dai sassi e poliziotti, che hanno rotto i vetri. Poi i fascisti, per snidare gli avversari, hanno ammassato davanti alla porta cartacce e suppellettili, cospargendole di benzina e appiccandovi il fuoco.

Le fiamme si sono propagate rapidamente. Un denso, acre fumo ha invaso tutti i locali dell'edificio, dove si stavano svolgendo le lezioni. Professori, studenti, impiegati amministrativi, bidelli che si trovavano ai piani superiori, ignari di quanto stava accadendo nell'atrio, si sono precipitati giù per le scale, cercando scampo. Ma sono stati respinti dalla colonna di fumo che rendeva l'aria irrespirabile. In preda al terrore, alcuni sono saliti sui terrazzi, altri sono usciti dalle finestre, rifugiandosi sugli stretti cornicioni.

Le fiamme, il fumo, le grida sono stati notati dai passanti, che hanno dato l'allarme. Sono intervenuti in forze polizia, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze, carabinieri, ma hanno avuto parecchie difficoltà ad avvicinarsi all'ateneo, perché tutto attorno il traffico era bloccato: le invocazioni di aiuto provenienti dall'Università in fiamme avevano gettato l'allarme nell'intera zona, e la gente si era riversata per le strade.

I vigili del fuoco hanno tentato di spegnere il fuoco in salve per primo uno studente di 19 anni, rimasto aggredito da una grondaia al quarto piano: era in quella posizione da più di un quarto d'ora e le forze stavano per mangiarlo. Le squadre di soccorso sono poi salite al primo piano, dove hanno trovato il prof. Monti, docente di latino, semisfascista dal fumo, e parecchi assistenti bloccati con i loro allievi nelle aule.

I potenti getti degli schiumogeni riuscivano a circoscrivere le fiamme prima che si propagassero ad altri locali. Nelle aule devastate sono state scoperte alcune bottiglie Molotov vuote, insieme a bottigliette di benzina, alcune delle quali ancora piene. Verso le 13, ristabilita la calma all'Università, altri incidenti in piazza Matteotti, a pochi metri dalla questura centrale. Gruppi di fascisti hanno tentato di assalire la Federazione del partito comunista italiano, in via Fiorentini. Gli scontri sono stati violentissimi, è dovuta intervenire in forze la «Celere», che a fatica ha ristabilito l'ordine. In città ha regnato un vivo fermento fino a tarda sera, con cortei di studenti autorizzati, e sporadici scontri, tra elementi di opposte tendenze, nelle strade adiacenti all'Università.

Stasera, appaiono preoccupanti le condizioni del bibliotecario dell'Università, Carlo

Scognamiglio, di 47 anni, che

ha riportato ustioni al volto

e alle mani; e del carabiniere Paolo Benvenuto, di 35 anni, colpito da una bastonatura al capo. Entrambi sono ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini con prognosi riservata.

Non è stato ancora possibile fare un bilancio dei danni all'Università, ma si teme siano abbastanza gravi. Sono state completamente devastate le aule al piano terreno della facoltà di Lettere, molti infissi scardinati, vetri infranti. Ma i danni più gravi sono quelli subiti dalle attrezzature didattiche distrutte dalle fiamme.

Adriaco Luise

Tumulti a Salerno

Salerno, 25 gennaio.

(a. l.) Violenti scontri, questa mattina, davanti alla sede del Magistero, fra studenti di fazioni opposte. L'on. Tommaso Biancone (comunista) ha riportato una contusione all'inguine che i sanitari hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

Gli incidenti sono avvenuti in seguito ad un corteo di studenti, in maggioranza degli istituti «Tasso» e «De Sanctis», organizzato per solidarietà con il popolo cecoslovacco. Giunti dinanzi all'Istituto di Magistero (occupato nei giorni scorsi dal Movimento studentesco europeo), i dimostranti si sono scontrati con elementi estremisti. Il parlamentare Biancone, colpito da un calcio all'inguine, è rimasto semiparalizzato dal dolore ed ha dovuto essere accompagnato in ospedale. La polizia, intervenuta tempestivamente, ha evitato che gli scontri degenerassero.

Le fiamme si sono propagate rapidamente. Un denso, acre fumo ha invaso tutti i locali dell'edificio, dove si stavano svolgendo le lezioni. Professori, studenti, impiegati amministrativi, bidelli che si trovavano ai piani superiori, ignari di quanto stava accadendo nell'atrio, si sono precipitati giù per le scale, cercando scampo. Ma sono stati respinti dalla colonna di fumo che rendeva l'aria irrespirabile. In preda al terrore, alcuni sono saliti sui terrazzi, altri sono usciti dalle finestre, rifugiandosi sugli stretti cornicioni.

Le fiamme, il fumo, le grida sono stati notati dai passanti, che hanno dato l'allarme. Sono intervenuti in forze polizia, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze, carabinieri, ma hanno avuto parecchie difficoltà ad avvicinarsi all'ateneo, perché tutto attorno il traffico era bloccato: le invocazioni di aiuto provenienti dall'Università in fiamme avevano gettato l'allarme nell'intera zona, e la gente si era riversata per le strade.

I vigili del fuoco hanno tentato di spegnere il fuoco in salve per primo uno studente di 19 anni, rimasto aggredito da una grondaia al quarto piano: era in quella posizione da più di un quarto d'ora e le forze stavano per mangiarlo. Le squadre di soccorso sono poi salite al primo piano, dove hanno trovato il prof. Monti, docente di latino, semisfascista dal fumo, e parecchi assistenti bloccati con i loro allievi nelle aule.

I potenti getti degli schiumogeni riuscivano a circoscrivere le fiamme prima che si propagassero ad altri locali. Nelle aule devastate sono state scoperte alcune bottiglie Molotov vuote, insieme a bottigliette di benzina, alcune delle quali ancora piene. Verso le 13, ristabilita la calma all'Università, altri incidenti in piazza Matteotti, a pochi metri dalla questura centrale. Gruppi di fascisti hanno tentato di assalire la Federazione del partito comunista italiano, in via Fiorentini. Gli scontri sono stati violentissimi, è dovuta intervenire in forze la «Celere», che a fatica ha ristabilito l'ordine. In città ha regnato un vivo fermento fino a tarda sera, con cortei di studenti autorizzati, e sporadici scontri, tra elementi di opposte tendenze, nelle strade adiacenti all'Università.

Stasera, appaiono preoccupanti le condizioni del bibliotecario dell'Università, Carlo

Scognamiglio, di 47 anni, che

ha riportato ustioni al volto

e alle mani; e del carabiniere

Paolo Benvenuto, di 35 anni,

colpito da una bastonatura al

capo. Entrambi sono ricoverati

all'Ospedale dei Pellegrini con

prognosi riservata.

Non è stato ancora possibile

fare un bilancio dei danni all'

Università, ma si teme siano

abbastanza gravi. Sono state

completamente devastate le

aula al piano terreno della

facoltà di Lettere, molti infissi

scardinati, vetri infranti. Ma

i danni più gravi sono quelli

subiti dalle attrezzature didat-

tiche distrutte dalle fiamme.

Gli incidenti sono avvenuti

in seguito ad un corteo di stu-

denti, in maggioranza degli

istituti «Tasso» e «De Sanctis»,

organizzato per solidarietà con

il popolo cecoslovacco. Giunti

dinanzi all'Istituto di Magistero

(occupato nei giorni scorsi dal

Movimento studentesco euro-

peo), i dimostranti si sono

scontrati con elementi estremi-

sti. Il parlamentare Biancone,

colpito da un calcio all'inguine,

è rimasto semiparalizzato dal

dolore ed ha dovuto essere

accompagnato in ospedale. La

polizia, intervenuta tempesti-

vamente, ha evitato che gli

scontri degenerassero.

Le fiamme si sono propagate

rapidamente. Un denso, acre

fumo ha invaso tutti i locali

dell'edificio, dove si stavano

svolgendo le lezioni. Profes-

sori, studenti, impiegati ammi-

nistrativi, bidelli che si trova-

vano ai piani superiori, ignari

di quanto stava accadendo

nell'atrio, si sono precipitati

giù per le scale, cercando



Lingue di fumo escono dai finestroni dell'Università incendiata dai dimostranti a Napoli (Tel. Associated Press)

Pci e psiup occupano a Palermo la sede dell'Assemblea regionale

L'estrema sinistra annuncia che non abbandonerà la «Sala d'Ereole» fino a quando non sarà risolta la crisi

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 25 gennaio.

Deputati del pci e del psiup hanno occupato stamane «Sala d'Ereole» sede delle riunioni dell'Assemblea regionale siciliana. I parlamentari dell'estrema sinistra hanno annunciato che non abbandoneranno il salone fino a quando non sarà risolta la attuale crisi del governo regionale, crisi che si prolunga da quasi due giorni.

Alla occupazione si è giunti dopo lo spoglio delle schede del terzo scrutinio per la elezione del nuovo presidente della Regione; in votazione si sono tutte concluse con un nulla di fatto, in quanto nessun parlamentare è riuscito ad ottenere la maggioranza dei voti.

Il pretore ordina lo sgombero della Marzotto per il 15 febbraio

Gli occupanti dei due lanifici mantengono un perfetto servizio d'ordine - Ieri hanno allontanato gruppi di giovani contestatori

(Dal nostro inviato speciale)

Valdagno, 25 gennaio.

Seconda giornata di occupazione degli stabilimenti Marzotto di Valdagno e Maglio. Nessun incidente. I cinquemila operai, suddivisi in turni, presidiano le fabbriche. I membri dei due comitati d'agitazione, riconoscibili per la ragnetta tricolore che portano all'occhiello, hanno istituito una disciplina rigorosa.

Nel reparto squadre di specialisti assicurano la manutenzione degli impianti. I ragazzini sono sbarcati. Di notte pattuglie di operai compiono «giri di ronda» alla periferia esterna degli opifici: «Con l'occupazione — affermano i componenti del Comitato di agitazione — ci siamo assunti delle responsabilità. Tutto deve procedere nel migliore dei modi».

Attraverso i cancelli della fabbrica oggi si hanno fatto vedere «manciate di telegrammi: «Saranno un centinaio — ha detto un operaio — e cominceranno esprimersi di solidarietà. Giungono da tutta Italia».

I «contestatori», estranei alla vertenza sindacale e all'azienda, sono mal tollerati. «Non vogliamo estranei» hanno dichiarato oggi i rappresentanti del comitato. Non è un'affermazione teorica. Eravamo presenti stamane

Dal 17 dicembre dello scorso anno (giorno in cui la Giunta di centro sinistra presieduta dal democristiano Vincenzo Carollo fu costretta a dimettersi per dissensi sorti in seno allo stesso partito di maggioranza) l'Assemblea regionale si è riunita tre volte per procedere alla elezione del nuovo presidente.

La prima volta, quindici giorni fa, dopo tre votazioni consecutive, la seduta venne rinviata perché nessuno dei candidati designati ottenne la maggioranza necessaria.

Mercoledì scorso, alla terza votazione, venne eletto con trentotto voti il capogruppo dc, Antonio Lombardo. Si trattava di un presidente «civile»: un esponente per riportare all'inizio il meccanismo delle votazioni, che questa volta non aveva funzionato.

L'on. Lombardo, come stabilito, rassegnò subito dopo il mandato, affermando di non poterlo accettare perché gli era stato conferito in virtù dei voti assegnati al partito della dc e non a tutti i partiti del centro-sinistra.

Per l'occasione, comunisti e socialproletari annunciarono che non intendevano attendere più oltre la soluzione della crisi del governo regionale, e che, in segno di protesta, avrebbero occupato «Sala d'Ereole».

A farli desistere dal loro proposito bastò l'invito di tornare a riadde le loro sedi.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Quando il presidente dell'Assemblea regionale si è alitato per annunciare il nulla di fatto e la rinuncia dell'Assemblea per venerdì prossimo alle ore 10.30, dalle sinistre si è cominciato a rumoreggiare. Poi deputati comunisti e socialproletari hanno annunciato che avrebbero occupato «Sala d'Ereole» fino a quando la crisi non si fosse risolta.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Stamane, già in apertura di seduta, l'atmosfera era rovente. I partiti di centro-sinistra non avevano fatto mistero di non essere ancora pervenuti alla designazione di un presidente. Si trattava di una situazione di stallo.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

Scontri sono poi avvenuti dinanzi alla sede del psiup e della redazione fiorentina dell'Unità, dove una cinquantina di giovani, comunisti e socialproletari hanno tirato una merce contro il corteo missino.

La solidarietà degli studenti universitari e medi

Cortei in tutta l'Italia per ricordare Jan Palach

I molti aspetti contraddittori della condizione femminile

La donna oggi in Italia

UNA 24 Agosto
della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
dell'ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO
del CREDITO ITALIANO
della BANCA POPOLARE DI NOVARA
del BANCO AMBROSIANO
della BANCA MOBILIARE PIEMONTESE
della BANCA F.I.I. CERIANA
della BANCA DI CAVOUR

l'automobilista riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto

Gli automobilisti mi desiderino essere informati circa i vantaggi e le agevolazioni loro derivanti dall'iscrizione all'A. C. Torino, sono invitati a telefonare al 57.75

L'edilizia scolastica al Consiglio comunale

Costruzioni per 12 miliardi

L'assessore ing. Porcellana presenta il programma dei lavori con finanziamento statale nel periodo dal '67 al '71 - Altri edifici per 1336 milioni con fondi della città - La relazione dell'assessore dott. Lucci: negli ultimi cinque anni gli alunni delle elementari e delle medie sono saliti da 87.260 a 103.724

I problemi della scuola sono stati discussi ieri dal Consiglio comunale, in seduta straordinaria. L'assessore alla Pubblica Istruzione, ing. Porcellana, ha presentato il programma quinquennale finanziato dallo Stato per la costruzione ed il restauro degli edifici scolastici diviso in due periodi, '67-'68 e '69-'71. Il Comune ha già ottenuto la concessione per cinque scuole con progetti all'approvazione del Provveditorato alle opere pubbliche: le elementari di via Giulia di Barolo, di via Monti Marzino, via Garibaldi e via Chambery, la media di via Miltiana. I lavori incominceranno tra un paio di mesi, per un totale di 120 aule con 3 mila posti, per un costo di 1.200 milioni.

Dice l'assessore: «Queste opere sono solo una parte delle richieste della città, in totale 12 nuovi edifici per un importo di 3 miliardi e 618 milioni». Per il triennio '69-'71 il Comune ha presentato la domanda per 9 miliardi relativi a 29 edifici per 611 aule e 15.500 posti.

Il Comune ha deciso di finanziare nel frattempo, con mezzi propri, altre quattro scuole (una elementare e tre medie) con aule per 2.400 posti, per un costo di 336 milioni. Dal '65 a oggi, dice ancora l'ing. Porcellana, sono state realizzate scuole elementari e secondarie per 6 miliardi e 636 milioni con 710 aule per 17.550 posti.

Scuole materne: si stanno istituendo 8 sezioni statali, in sedi di fortuna; sono previste 4 scuole materne municipali con sussidio statale, 20 sezioni con 600 posti, spesa 530 milioni. Altre 3 scuole municipali, finanziate in proprio, con 400 milioni, avranno 18 sezioni con 540 posti.

L'assessore ha concluso precisando che a Torino le scuole sono circa 250, con un totale di 4 mila aule tra vecchie e nuove, opere di restauro e ammodernamento per 2 miliardi sono state trasportate dal '62 in poi, oltre per un miliardo e 170 milioni sono previste dal bilancio del '68 e del '69.

E' seguita una relazione dell'assessore all'Istruzione, dr. Lucci. Dopo avere osservato che il 1962 può essere definito l'anno della contestazione giovanile, ha constatato come il problema della scuola sia diventato oggi «un fenomeno collettivo e quindi senz'altro un problema, poiché nessuna scuola può affrontare grandi problemi senza una mobilitazione di energie collettive».

Per la soluzione occorrono gli interventi del Governo e del Parlamento, anche se «non bisogna pensare che tutto possa venire dalla Roma». Dice il dr. Lucci: «Il Governo formato di recente si è comunque mosso al massimo».

L'assessore intende promuovere un incontro con il ministro della Pubblica Istruzione a Roma, e insieme lo stesso ministro a una assemblea della scuola a Torino.

L'assessore rivela come negli ultimi cinque anni la popolazione cittadina sia aumentata di 28.811 unità, mentre la scolarità è salita nelle elementari da 61.731 a 90.833 alunni, e nelle medie da 25.529 a 32.893. Egli propone tra l'altro di istituire un assempio triennale di 15 mila posti, con 10 mila posti per la scuola media e 5 mila per la scuola superiore. Gli alunni sono 110 mila, il programma potrebbe realizzarsi in un decennio. Ogni edificio scolastico costa 120 milioni.

Polemico discorso di Pajetta al congresso del pci torinese

I temi: unità e forza del partito - Violenta polemica contro la politica del centro-sinistra - Oggi i comunisti eleggono i delegati all'assemblea nazionale

L'on. Pajetta ha parlato ieri sera nella Casa del Popolo di Collegno durante i lavori del congresso provinciale comunista. Rivista la piena adesione dell'assemblea alla politica del partito, ha detto: «Abbiamo deluso ancora una volta le speranze di una politica di unità e di collaborazione con i socialisti, dimostrando che in questa congresso che abbiamo la forza, la volontà e l'intelligenza politica per batterci e andare avanti».

L'oratore ha aggiunto: «Qualcuno ha manifestato l'ultima speranza che ci venga sortito, non

temperatura di ieri
MASSIMA +6,3
MINIMA -0,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo, media +2,7; press. 1015,2; umidità 89%. Cielo coperto. Previsioni: da sabato a poco nuvoloso, nebbia in pianura, con visibilità ridotta, ottima in montagna. Temperature: stazionarie. Temperature a Caselle: massima +5,2; minima -0,3; media +2,5.

importa come e da chi, il monopolio della protesta e dell'opposizione. Ma non solo la protesta, ma anche la partecipazione, le forme di organizzazione e di lotta. In base, le prime vittorie, le donne i comunisti all'avanguardia». Tra gli applausi dei delegati Pajetta ha presaguito: «I nostri congressi provinciali sono stati una prova di unità e di una disciplina fondata sul consenso, sul confronto delle idee. Il dibattito è stato la prova dell'appassionata partecipazione, della consapevolezza che in critica e autocritica, il partito comunista di rinnovamento deve essere costituito per fare più forte un'organizzazione di avanguardia».

Il parlamentare comunista ha concluso: «Contro la sclerosi del fronte togare come quelle del centro-sinistra, gli organizzatori in cui prevalgono elementi clientelari, il partito comunista sottopone la sua tattica alla prova delle esperienze di un anno di ricerca politica e sociale e steto il 1968 e parte di qui per indicare le sue prospettive».

In precedenza, avevano parlato 14 delegati, tra i quali il dottor Garavini, segretario della Camera

del Lavoro, il responsabile della commissione medica prof. Oddone ed il sindaco di Sant'Ambrogio, Blandino, che si è occupato dei problemi della valle. Stanzano il congresso costituirà nella sede della federazione comunista. Nel pomeriggio i delegati si ritroveranno nella Casa del Popolo di Collegno per votare la mozione conclusiva, rinnovare gli organi direttivi ed eleggere i rappresentanti al congresso nazionale.

Il dibattito è stato la prova dell'appassionata partecipazione, della consapevolezza che in critica e autocritica, il partito comunista di rinnovamento deve essere costituito per fare più forte un'organizzazione di avanguardia».

In precedenza, avevano parlato 14 delegati, tra i quali il dottor Garavini, segretario della Camera

Occupato il Liceo artistico per protestare contro Sullo

«Vogliamo che gli esami siano soppressi, non modificati» - Sciopero al 3° liceo scientifico: «L'esame è un festival nozionistico» - Bloccate le quinte classi?

Gli studenti del Liceo artistico hanno occupato la scuola. L'agitazione era nata venerdì nella sera di via Montebello, lì si è accesa alla sede di via Accademia Albertina. Invece di entrare a lezione, i giovani si sono riuniti per discutere sulla riforma dell'istruzione. Stato è sul diritto di sciopero.

Hanno dichiarato: «Non vogliamo che gli esami siano modificati, vogliamo che siano aboliti. La concessione di rinviare in assemblea durante le ore di lezione non è che un modo per non far

più di uno o due nell'intera vita di uno studente».

Rileggiamo un lontano ricordo ottocentesco di Renato Fucini, studente all'Università di Pisa. In una notte di pioggia, ha perso l'intera somma mensile per aver tenuto gli esami e chiede altro denaro a casa. Il padre, povero, dato condono in un posto della provincia, non glielo diede. Lo porta personalmente, arrivando all'improvviso in una notte d'inverno, a casa.

Al figlio, che si difende una storiella, rivolge poche frasi, parole a sommare, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della salute e del suo stato.

Un busto e l'accompagna con nove parole: «Un'altra volta, ricordati come tuo padre ti guardava». Poi una sponda, uno sguardo e si allontanò a testa bassa tra la neve che turbinava. Senza bisogno di cefoni.

Allo stesso modo, per informarsi della

Il Festival di Sanremo non dovrebbe temere la contestazione



La giovane Franco Gelli è una delle più graziose reclute di Sanremo. Canterà «La pioggia» (Tel. Olympia)

Un controfestival con canzoni impegnate

Si svolgerà giovedì sera in una piazza sanremese, presentato da Fo - Il movimento studentesco non organizzerà manifestazioni di protesta

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 gennaio.

La «contestazione», al prossimo festival sanremese, ci sarà, ma del tutto disciplinata, nei limiti di una democratica critica al «sistema». Questo, in sintesi, è il contenuto della conferenza stampa indetta stamane dagli esponenti locali del pci e del psup. La sera del 30 gennaio, primo giorno della rassegna canora, essi organizzeranno un «controfestival» in una piazza lontana dal Casale. La manifestazione avrà una prima parte di carattere politico, con un libero dibattito sul tema del festival, ed una seconda culturale, nella quale saranno eseguite canzoni «impegnate». Lo spettacolo, gratuito, sarà presentato da Dario Fo.

Il movimento studentesco di Sanremo ha ritenuto opportuno di dare alla stampa il seguente comunicato: «Gli studenti sanremesi, considerate le esigenze turistiche della città, non aderiranno né organizzeranno alcuna manifestazione di protesta contro il festival della canzone italiana, pur ritenendo tale manifestazione strumento destinato a condizionare psicologicamente l'uomo. Qualsiasi altra affermazione, discordante dalla presente, è da ritenersi infondata».

Sequestrati a Torino 4000 dischi «falsi»

Sono incisi da naci che imitano quelle dei più famosi cantanti leggeri

Circa 4000 dischi «pirati» sono stati sequestrati ieri mattina, per ordine del pretore dott. Scatena, in un abito adibito a magazzino di via Collegno 28. La grossa partita era affidata a Mario Piletti, di Firenze, che avrebbe altitudine di rappresentanza nella nostra zona per conto della ditta G. R. di Belluno (Corno).

La denuncia è stata presentata dalla «Sedra» di Milano, che amministra il 98 per cento dei diritti degli autori e degli editori di musica leggera italiani e stranieri. La società, assistita dall'avv. Nuvoletti, avendo appreso che anche a Torino si svolgeva un attivo commercio di dischi in aperta violazione della legge sul diritto d'autore, è intervenuta nell'interesse dei suoi assistiti.

La speculazione sui dischi «pirati» è in vena da anni. Alcune anonime organizzazioni, che operano, per quanto possibile, alla macchia, si sono da tempo inserite in quella miniera d'oro che è la musica leggera. Tengono d'occhio i successi, e con eccezionale rapidità, riescono a riprodurre con orchestra e cantanti che imitano gli «originali». Queste copie, in genere, sono scadenti, ma riescono a trovare un loro mercato perché, sfuggendo al diritto d'autore ed ogni altro onere, possono essere vendute a prezzi eccezionalmente bassi, da 250 alle 350 lire per disco.

I negozi specializzati rifiutano i dischi «pirati». I loro canali di distribuzione sono le bancarelle e le automobili che girano la provincia e i mercati.

Tra i dischi sequestrati ieri, per sottrarre la tempestività degli imitatori, figurano più successi recenti, e in particolare «Tu che mi hai preso il cuore», «Mattino» e «Il carnevale», incisi e riprodotti da Gianni Morandi, Al Bano e Caterina Caselli. Le voci dei cantanti sono copiate piuttosto male: solo la «controfigura» di Al Bano potrebbe, in taluni passaggi, trarre in inganno i non esperti.

Nel materiale colpito dal provvedimento del pretore comparivano anche alcuni dischi con la voce originale di Mina. Sono vecchie copie, stampate dalla ditta per la quale la cantante incideva prima di aprire una sua casa discografica. Questi dischi sarebbero semplicemente copiatissimi, non imitati, ma sempre senza alcuna autorizzazione.

La «Sedra», ancora, ha ottenuto in Italia una trentina di sequestri. Una causa penale, precludendo quella civile per danni, è in corso davanti al tribunale di Milano.

Fondazione G. De Levy - Domani alle 21,15 in via Pio V 12 la dott. Eloisa Ravenna, segretaria del Centro documentazione etnica contemporanea, parlerà su «Attività del CDEO per i processi contro i criminali mafiosi».

Pomeriggio. Sul canale nazionale segnaliamo dalle 14,45 in avanti le riprese sportive: sei da Madonna di Campiglio e l'ippica da Parigi (Gran Premio America di trotto). Alle 17 andrà in onda la seconda puntata di «Gulliver», il cui esordio ci ha lasciati veramente perplessi. Sull'altro canale sarà trasmesso alle 17,40 un concerto di musica classica e dopo le 18 la replica di «Una sessantenne comica», «Ultima edizione» (meglio rimanere sul «nazionale» e vedere la rivista «Che domenica, amici»).

E' agli ultimi ritocchi la serie italiana di telefilm «I racconti del mare» di due giovani cineasti, Nestore Ungaro e Sergio Felluso: la serie comprende sei episodi della durata di un'ora, con toni che variano dal sentimentale al tragico, dal «giallo» all'avventuroso. Tutta la serie è stata girata in varie località del Mediterraneo ed è ricca di sequenze subacquee.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

Trionfa al CORSO

IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI

L'immortale romanzo d'amore di NATASCIA e del principe ANDREI rivive sullo sfondo fiammeggiante del più grande film dell'anno



Un'intera città in fiamme in un deserto di neve, un'armata di 30.000 uomini e 5.000 cavalieri per la battaglia più spettacolare e più violenta mai apparsa sullo schermo



LE ALLEGRE ESILARANTI VICENDE CHE POSSONO CAPITARE QUANDO SI DICE SEMPRE

SISSIGNORE!!!

UN FILM CARICO D'ALLEGRIA E DI... RISATE!!!

SPASSOSO! COMICISSIMO!

EURO INTERNATIONAL FILMS

Ugo Foschazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin

La «Sedra», ancora, ha ottenuto in Italia una trentina di sequestri. Una causa penale, precludendo quella civile per danni, è in corso davanti al tribunale di Milano.

Fondazione G. De Levy - Domani alle 21,15 in via Pio V 12 la dott. Eloisa Ravenna, segretaria del Centro documentazione etnica contemporanea, parlerà su «Attività del CDEO per i processi contro i criminali mafiosi».

Pomeriggio. Sul canale nazionale segnaliamo dalle 14,45 in avanti le riprese sportive: sei da Madonna di Campiglio e l'ippica da Parigi (Gran Premio America di trotto). Alle 17 andrà in onda la seconda puntata di «Gulliver», il cui esordio ci ha lasciati veramente perplessi. Sull'altro canale sarà trasmesso alle 17,40 un concerto di musica classica e dopo le 18 la replica di «Una sessantenne comica», «Ultima edizione» (meglio rimanere sul «nazionale» e vedere la rivista «Che domenica, amici»).

E' agli ultimi ritocchi la serie italiana di telefilm «I racconti del mare» di due giovani cineasti, Nestore Ungaro e Sergio Felluso: la serie comprende sei episodi della durata di un'ora, con toni che variano dal sentimentale al tragico, dal «giallo» all'avventuroso. Tutta la serie è stata girata in varie località del Mediterraneo ed è ricca di sequenze subacquee.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

Marionette Gianduja - Si concludono oggi alle 18, nel teatro di via Roma 5, le recite del «Nani burleschi», con la compagnia di Luigi Lupi.

St. bz.

Unione Musicale - Domani sera al Conservatorio, concerto di musica polifonica del Sestetto italiano Luca Marengo, per gli «Incontri con la musica contemporanea». Saranno eseguiti brani di Pizzetti, Kodaly, Stravinsky, Poulenc, Pärt, Varèse, e Busoni. Due dei brani di Busoni sono su testo di Aldo Moro.

STREPITOSO SUCCESSO

del capolavoro di ROMAN POLANSKI

Pregate per Rosemary's Baby

LENNY

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

COLEMAN

L'ultima commedia dello scrittore americano

«Il prezzo» di Miller con Vallone a Bergamo

L'opera è costruita con un'abilità che riesce a mascherare i difetti. Attraverso un dramma psicologico, l'autore vorrebbe analizzare la crisi di una società

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 25 gennaio.
Raf Vallone si arrabbia, lui che è un patto di Miller, non è male ripeterlo: quello che l'autore di «Morte di un commesso viaggiatore» aveva da dire, lo ha detto vent'anni fa, poi la sua voce, del resto abbastanza fioca, si è arrochita. Il «prezzo» è rimasto soltanto un filo al fiato per la protesta (il crogiuolo) e, ahimè, per il pettegolezzo (Dopo la caduta). A consolazione del nostro attore, che si è già battuto con entusiasmo per la ripresa di «Uno sguardo dal ponte», si può pensare che il prezzo, tradito dallo stesso Vallone con Paolo Ojetti e da lui allestito ieri sera al Donizetti di Bergamo, ha messo presunzioni e oppelli dell'essenziale Doppietta e dell'artificio Incidente a Vichy che sono, salvo errore, le due ultime opere di Miller rappresentate in Italia.

Se non altro, il prezzo è costruito con un mestiere, è anche un'abilità, che spiegano il successo della commedia a Broadway, dove si replica da un anno, e che non dovrebbe mancare nemmeno da noi. L'inizio è persino promettente. In una vecchia casa ingombra sino al soffitto di mobili e di cianfrusaglie di ogni genere (e lo scenografo Scandella ha trasformato il palcoscenico in una pittoresca bottega d'antiquario), due fratelli stanno per incontrarsi: è la casa paterna, ora dovrà essere demolita, bisogna vendere in blocco. Miller, che ha solo quattro personaggi per le mani, ha l'accortezza di non spendere tutti insieme, a subito.

Arrivano prima Victor e la moglie, i loro discorsi informano sull'antefatto. La casa e i mobili sono quanto rimane di un ingente patrimonio inghiottito dalla crisi del 29 quando il padre di Victor era caduto in miseria, il figlio si era sacrificato per lui, aveva rinunciato a proseguire gli studi, si era arruolato nella polizia. Ma l'altro figlio, Walter, si era ben guardato dall'imitare il fratello, aveva pensato soltanto a se stesso, ora è un chirurgo ricco e famoso. L'ingresso del compratore, un bizzarro vegliardo di quasi novant'anni (e una delle rare figure comiche del teatro milleriano), e il colloquio talvolta amaro che il poliziotto ha con lui, tolgono ogni dubbio allo spettatore: due dei fratelli, che non si vedono da sedici anni, la carogna è Walter.

Ma quando costui entra in scena, e siamo ormai al secondo tempo, incominciano i capovolgimenti. Intanto Walter non è così egoista come era stato dipinto: rinuncia alla sua parte nella vendita, offre al fratello una grossa somma e un impiego. Victor sostiene: è il rimorso. Ah no, replica il chirurgo, non ho nulla da rimproverarmi, nostro padre un gruzzolo se lo era tenuto da parte. E siccome si scopre che Victor, in fondo, lo sapeva, se ne conclude che era anche un po' masochista. Il poliziotto cerca la rivincita accusando il fratello di non saper amare, quello controbatte: ma che amore, nella nostra famiglia

non ce n'è mai stato, tu sei un fallito. E così via, come una partita di tennis in cui gli spettatori girano continuamente il capo da una parte e dall'altra per seguire la palla che i due giocatori si rilanciano.

Alla fine l'arbitro, che anche per il suo nome, Solomon, potrebbe essere il compratore, è al quale Miller affida qualche battuta spiritosa ma anche le aeree massime che si leggono sulle cartelle dei cioccolatini, sospende l'incontro: «I vincitori, né vinti». E il vecchio consegna a Victor il prezzo dei mobili, che è anche il simbolo del prezzo «che ognuno di noi paga per vivere», spiega Vallone sul programma. Che è poi una di quelle affermazioni abbastanza pacifiche, come l'altra che la buona fortuna si riconosce solo all'ultimo minuto, di cui il dramma è inteso: è che lo fanno naufragare in un vieto psicologismo. Resta solo la perla con cui Arthur Miller fa volare i suoi personaggi

sul trapezio, ma sotto non s'è represso la rete di sicurezza di una società della quale tentare un'analisi. Ma è proprio la teatralità a mascherare questi ed altri difetti di una commedia che i torinesi potranno giudicare fra una decina di giorni. E non c'è dubbio che l'appassionato come ha appassionato il pubblico di Bergamo che l'ha accolta con molto calore. Anche perché, bisogna aggiungere, è recitata piuttosto bene. A parte le incertezze come regista e un certo impaccio come attore di Vallone, che per altro è un solido e persuasivo Victor, a parte alcune asperità di Marisa Belli, dall'altro attore vigoroso, Ferruccio De Ceresa è un Walter eccellente, messo a precisare, per non dire poi di Mario Scaccia che nella parte di Solomon distanzia tutti guadagnandosi le simpatie generali e aggiungendo un altro gustoso ritratto alla galleria delle sue formidabili caratterizzazioni.

Alberto Blandi

La seconda inaugurazione del teatro, dopo il crollo

Solo i cantanti esclusi contestano alla Scala

La protesta guidata dal baritono Zecchillo, per rivendicazioni sindacali - In teatro è andata in scena, regolarmente, la Bohème

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 gennaio.
La Scala s'è riaperta stasera, dopo il crollo del soffitto, con la Bohème di Puccini. Contestata? Naturalmente. Ma le signore hanno potuto raggiungere comodamente le loro poltrone e gli agenti di polizia sono rimasti a distanza. Alle 21 tutti erano entrati, quando un gruppetto di giovani guidato dal baritono Zecchillo, non nuovo ad imprese del genere, s'è presentato all'ingresso. Volevano entrare gratis perché i lavori di restauro del teatro erano avvenuti a spese dei contribuenti.

Si sono assai i riflettori ed hanno cominciato a rombare le cinesprese. Adesso la contestazione si può fare: che così, come una conferenza stampa. I giovani, Zecchillo ed alcuni suoi amici cantanti hanno esposto le loro ragioni. Dall'altra parte, i riflettori di spettatori ha ribattuto.

Il teatro è solo per pochi. I giovani ne sono esclusi. «Comperatevi il biglietto». «Non abbiamo i soldi, a teatro vanno solo i ricchi». Poi Zecchillo ha chiesto di essere ricevuto dal ministro dello Spettacolo che era presente alla serata. La protesta è diventata rivendicazione sindacale dei cantanti e gli studenti sono passati in secondo piano.

Prima dello spettacolo qualcuno temeva il sego. Il movimento studentesco ha forse rinunciato all'ultimo momento alla protesta, o forse, come è più probabile, non ci aveva

pensato mai. La cronaca della giornata ha avuto comunque qualche attimo di suspense. Un certo allarme si era diffuso nel primo pomeriggio quando alcuni giovani avevano telefonato ai giornali: «Desideriamo avvertire che questa sera il movimento studentesco organizza una manifestazione davanti alla Scala». Perché? Perché il teatro ripropone la sua politica di privilegio borghese. E' stato restaurato con i soldi della collettività e viene usato per intrattenere una minoranza che paga. Questo concetto era sottolineato anche in un volantino distribuito in città da alcuni studenti.

Così il timore della contestazione è tornato a impensierire il pubblico elegante del teatro, che ancora ricordava la burrascosa serata inaugurale di Sant'Ambrasio. Le signore, quest'anno, non riescono a restaurare le tradizioni, forse saranno costrette a sfilare con i nuovi abiti nei salotti degli amici più fidati. I «lovers» dei teatri respingono i miti consolatori delle pellicce e degli abiti lunghi, delle scollature abissali e dei «collieri» esibiti nei pelli immacolate.

In fatto di abbigliamento la Scala questa sera ha dato il buon esempio ai fedelissimi. S'è presentata in tenuta da lavoro, con un grande rammentando sul soffitto, senza fiori e lustrini, come una giara che ricepa gli ospiti in grembiute. Ma i patiti hanno tirato un sospiro di sollievo. Sembrava che il tempio della lirica dovesse chiudere le porte a tempo indeterminato. Invece eccolo qui, il celebre teatro, senza «un'equilibrata», ma rimesso in salute a tempo di record.

La gente, ogni tanto, volesse la festa sul soffitto, scrutando la macchina grigia di intonaco che copre la ferita aperta il 3 gennaio scorso. Sparsi rassicuranti e insieme timorosi. Gli esperti conoscevano i particolari tecnici dell'operazione estetica e li comunicavano ai meno persuasivi, a chi temeva una contestazione anche di carattere edilizio, una nuova pioggia di calcinacci dall'alto. Per essere l'illusione infernale i tecnici hanno usato dei «sandwich» di mogano imbottiti di lana di vetro. Con i tasselli hanno chiuso l'apertura nel soffitto ricostruendo, con la delicata operazione, anche la nappica acustica della Scala. Nei giorni scorsi il sovraintendente ha ripetuto il gesto di Toscanini: ha battuto le mani tre volte: l'eco ha risposto. Questa sera a battere le mani erano in tanti. Per la nuova inaugurazione era stato scelto uno spettacolo sicuro: la Bohème nella famosa edizione allestita da Franco Zeffirelli.

Sul podio stasera era Nino Sanzogni, direttore di tante repliche della fortunata storia pucciniana. Il cast era altrettanto collaudato, con Miriam Freni, Mariella Adami, Luciano Pavarotti, Mario Sereno, Gianni Maffeo, Ivo Vinco, Carlo Badini e Franco Colabrese. E' un'edizione che i critici hanno da tempo archiviato con lode. Il cronista, lo spettatore, da questo punto di vista, non possono che conservare.

Stefano Reggiani

Era per Liz Taylor la perla pagata 23 milioni di lire

New York, 25 gennaio.
Il misterioso compratore della «Perlegrina», la perla più famosa del mondo, è Richard Burton. Lo ha annunciato oggi alla agenzia Reuter il legale dell'attore, l'avvocato Aaron R. Froesch. Ha acquistato egli stesso la perla per conto del suo cliente, quando è stata messa all'asta ieri l'altro. Il gioiello ha raggiunto il prezzo di 37 milioni di dollari, pari a 23 milioni di lire.

Burton ne farà un regalo a sua moglie, Elizabeth Taylor, che il 27 febbraio compirà 37 anni. La cifra pagata sembra sbalorditiva, ma è ancora lontana da quella che l'attore sborsò lo scorso anno, per regalare a Liz il famoso brillante Krupp: 355 mila dollari, pari a 190 milioni di lire.

Anche dopo la vendita della «Perlegrina», il nome del compratore era rimasto segreto e i dirigenti della «Parke-Bernet Gallery» si erano rifiutati di rivelare l'identità. Easi si erano soltanto limitati a dire che il compratore della famosa perla non era interessato alla successiva offerta d'acquisto fatta da uno spagnolo che vive a New York: il principe Alfonso di Borbone Asturias. Questi intendeva donare la perla all'ex regina di Spagna Vittoria Eugenia, «in segno di rispetto» e per porre fine alla controversia sull'autenticità «Perlegrina».

(Ansa-Reuter)

5 TRIONFI!

al GIOIELLO

5 VOLTE PREMIATO
TUTTI I GIORNI APPLAUDITO
IL CAPOLAVORO DEL MOMENTO

IL SUCCESSO E' DAVVERO IMMENSO!



CONDIZIONE AL PREMIO OSCAR 1969
IL FILM NON E' VIETATO

al NAZIONALE

TRENTA MILIONI DI DONNE INSODDISFATTE
HANNO TROVATO LA VIA DELLA FELICITA'
UN FILM CHE NON NASCONDE NULLA!



TECHNICOLOR EDIZIONE INTEGRALE
Orario: 14,05 - 15,40 - 17,25 - 19 - 20,45 - 22,30 * Vietato ai minori di anni 18

MAFFEI ORFEO • Hollywood • Vinzaglio

12° GIORNO!
UN TURBINE DI AVVENTURE!
CARLO PONTI
VITTORIO DE SICA
MARCELLO MASTROIANNI
FAYE DUNAWAY
DUE ORE DI RISATE



AMANTI
FRANCO NERO
TONY MUSANTE
IL MERCENARIO
JACK PALANCE
GIOVANNI RALLI
SERGIO CORBUCCI
IL MERCENARIO



LOUIS DE FUNES
CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO...
TECHNICOLOR
NON VIETATO

PRINCIPE

UN URAGANO DI RISATE
JERRY LEWIS
MON ALZARE IL PONTE
ABBASSA IL PULMAN



OGGI • LA PERLA • OGGI
ANTHONY QUINN • MICHAEL CAINE
CANDICE BERGEN • ANNA KARINA
GIOCO PERVERSO
PANAVISION COLORE DE LUXE

ELISEO • ASTRA • APOLLO • PIEMONTE

Il film più divertente dell'anno
VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI
LA PECORA NERA
TECHNICOLOR



2° SETTIMANA

al NUOVO ROMANO
dell'OSCAR da 2.000.000 di dollari!



OSCAR 1969
OSCAR 1969

io grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

ATTENZIONE! ECCEZIONALE!

Da MARTEDÌ 28 al CRISTALLO

L'ARTE HA VINTO

INTEGRALE

CONTESTATO
ESALTATO
AMATO
VILIPESO
PREMIATO
INCRIMINATO
SEQUESTRO
PROCESSATO
ASSOLTO

torna a Voi

TEOREMA

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

un film di PIER PAOLO PASOLINI

SILVANA MANGANO \ TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI

in "TEOREMA"



TEOREMA

Estimencolor Colore SPES. Schermo Panoramico

con ANNE WIAZEMSKY LAURA BETTI
ALFONSO GATTO CARLO DE MEIO

EURO INTERNATIONAL FILMS

DATO L'ECCEZIONALE SUCCESSO DI PUBBLICO CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE

AI CINEMA

FARO - FIAMMA

DEL PIU' ALLEGRO, SPASSOSO, COMICO,
DIVERTENTE FILM MAI REALIZZATO

EURO INTERNATIONAL FILMS

ALBERTO SORDI
IL MEDICO DELLA MUTUA

EURO INTERNATIONAL FILMS

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958

PUBBLICAZIONI VARIETÀ DELLE COMUNITA' EUROPEE

OGGI AI CINEMA

ELISEO • ASTRA • APOLLO • PIEMONTE

Il film più divertente dell'anno

VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI
LA PECORA NERA
TECHNICOLOR

EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI AI CINEMA

ELISEO • ASTRA • APOLLO • PIEMONTE

Il film più divertente dell'anno

VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI
LA PECORA NERA
TECHNICOLOR

EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI AI CINEMA

ELISEO • ASTRA • APOLLO • PIEMONTE

Il film più divertente dell'anno

VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI
LA PECORA NERA
TECHNICOLOR

EURO INTERNATIONAL FILMS

Interessa un milione e mezzo di lavoratori

Gli stipendi per gli statali secondo il progetto del governo

La tabella sarà presentata martedì ai sindacati - Ma è probabile che verrà respinta - Per conciliare le richieste degli «amministrativi» e delle «categorie sganciate» (insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici) occorrerebbero altri 100 miliardi in aggiunta ai 480 stanziati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio. Il provvedimento per i pubblici dipendenti sono pronti. Definire in ogni particolare dagli esperti del ministero della Riforma e del Tesoro, saranno presentati martedì dal ministro Gallo alle organizzazioni sindacali. Un decreto stabilisce la scala retributiva dei pubblici dipendenti. Il nuovo ordinamento delle carriere di dirigenti, impiegati, tecnici e operai che interessa un milione e mezzo di lavoratori, tra statali «amministrativi», ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, personale dei municipi.

Una tabella unica degli stipendi, della paga e delle retribuzioni, è realizzata il trattamento economico in due tempi, dal 1° gennaio 1969 e dal 1° gennaio 1970. Per la prima volta dal 1956 la scala retributiva dei pubblici dipendenti è stata completamente ristrutturata, fissando nuovi rapporti tra le varie qualifiche. Il lavoro è stato complesso e difficile, date le forti pressioni delle categorie e le resistenze delle diverse amministrazioni: purtroppo, anche se vi è la necessità di fare presto per emanare i provvedimenti entro il 14 aprile prossimo, la soluzione della vertenza sembra ancora lontana.

Le prime indiscrezioni sui provvedimenti predisposti dal ministero della Riforma e del Tesoro hanno suscitato vivaci reazioni tra i sindacati. La Cgil, la Cisl e la Uil preannunciano agitazioni. Le organizzazioni degli insegnanti sono allarmate e decise allo sciopero. La Diristat, che rappresenta buona parte dei funzionari direttivi, respinge le proposte non ancora ufficialmente presentate. L'Associazione dei marciatori tra i giovani, i sindacati avverrà in una atmosfera piuttosto tesa e ad esso potrebbe seguire, se la situazione non si modificasse, la proclamazione di astensioni nell'intero settore del pubblico impiego.

I mezzi finanziari a disposizione sono limitati rispetto alle richieste dei pubblici dipendenti: occorrerebbero almeno cento miliardi di lire, in aggiunta ai 480 preventivati per conciliare le contestazioni dei pubblici dipendenti «amministrativi» e delle categorie «sganciate» (professori, ferrovieri, postelegrafonici).

L'insoddisfazione sembra generale, ma i sindacati degli statali sono addirittura esasperati. «Stridenti e insostenibili squilibri di incrementi retributivi — rileva una organizzazione degli statali in una circolare diffusa — balzano evidenti dal complesso quadro parametrico a tutto campo del settore cosiddetto burocratico. Si tratta di squilibri talmente gravi da rappresentare il pieno sovvertimento della linea di politica generale e unitaria» che ha portato agli accordi del 20 marzo 1967 e del 5 gennaio 1968 e che fino al mese di luglio scorso sembrava venisse ancora seguita.

I trecentomila «amministrativi» si oppongono «con tutti i mezzi e con estrema fermezza all'approvazione della tabella parametrica, che porterebbe la categoria in uno stato di notevole inferiorità».

La «tabella unica» elaborata dai ministeri collega tutte le qualifiche dei dipendenti pubblici di qualsiasi settore a 212 «parametri», cioè i rapporti tra diverse qualifiche. Attribuito al parametro-base corrispondente a 100 un valore economico sarà possibile calcolare immediatamente l'entità della retribuzione lorda di ogni categoria. I congegni degli uffici della Riforma e del Tesoro sono stati finora eseguiti partendo da un parametro-base di L. 740.000 all'anno, riferito al commesso. Se il valore di questo parametro non subirà modifiche, gli stipendi seguiranno l'andamento indicato nella tabella riportata.

Poiché la legge delega sul riassetto prevede che il miglioramento minimo mensile non potrà essere inferiore a lire 10.000, verrà disposto che la eventuale differenza tra questa cifra e l'importo «tabellare» sarà attribuita come assegno riassorbibile con i successivi incrementi di stipendio, non dovuti a maggiorazioni biennali.

Il provvedimento sulla car-

(Nostro servizio particolare)

riare stabilisce nuovi criteri per l'assunzione, i concorsi, il periodo di prova e lo sviluppo all'interno di ciascuna carriera (direttiva, di concetto, esecutiva e ausiliaria). Alle qualifiche intermedie, delle carriere direttive, di concetto e esecutiva sarà consentito il passaggio indipendentemente dal titolo di studio, purché gli interessati partecipino agli esami.

Ciò significa, tanto per fare un esempio, che è direttore di sezione potrà concorrere al ruolo di impiegato con laurea e l'impiegato della carriera di concetto assunto con diploma, ma in possesso di particolari requisiti. Alcune norme riguardano l'esodo volontario: attraverso una serie di vantaggi si tende a stimolare l'abbandono del servizio da parte di quei dipendenti che abbiano compiuto vent'anni di servizio utile.

Giancarlo Fossi

Tabella indicativa degli stipendi

CATEGORIE	Stipendio attuale	Stipendio 1-1-1969	Stipendio 1-1-1970
Ambasciatore, professore universitario	5.149.200	5.827.150	6.105.000
Capo della polizia, prefetto 1°	4.807.200	5.289.500	5.772.000
Primo, direttore gen. capo, ispettore gen. capo	3.838.800	4.267.000	4.574.000
Ispettore gen., direttore gen. Preside 1° cat., professore universitario straordinario	3.718.100	3.820.050	3.922.000
Direttore divisione, preside 2°, direttore didattico	2.478.700	2.682.250	2.888.000
Segretario capo	2.378.300	2.584.250	2.738.000
Direttore sezione	1.981.600	2.142.800	2.284.000
Segretario principale	1.388.400	1.704.700	1.856.000
Codificatore superiore	1.356.400	1.686.200	1.812.000
Codificatore principale	1.143.300	1.287.400	1.398.000
Segretario	1.032.600	1.108.300	1.184.000
Codificatore	800.200	843.300	888.000
Operaio comune	751.800	801.400	851.000
Commesso	715.800	727.500	740.000

N.B. - Gli stipendi sono stati calcolati sulla base del parametro «100» uguale a L. 740.000. Si potranno verificare variazioni e secondo dell'eventuale lieve modifica del valore del parametro base.

UN FERMENTO CHE SI ALLARGA IN TUTTE LE DIOCESI

I preti di Casale che vogliono sposarsi

Hanno sottoscritto un documento in cui si dice: «Oggi, liberatici dai tabù medioevali che facevano della donna l'immagine del peccato, non è più concepibile proibire il matrimonio ai preti per le stesse ragioni di allora» - Un giovane parroco ha chiesto di tornare allo stato laicale

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 25 gennaio. Nove sacerdoti della diocesi di Casale chiedono, senza mezzi termini, l'abolizione del celibato. Il documento che essi hanno inviato a tutto il clero casalese — circa 200 preti — è che tratta, in maniera polemica, anche di altri problemi dell'ambito ecclesiastico, è firmato con i so-

gnomi di battesimo. Ma non è difficile conoscere le complete generalità dei firmatari, se le comunica lo stesso vicario mons. Bisoglio che affianca nella conduzione degli affari della diocesi il vescovo mons. Giuseppe Angrisani, più molto conosciuti con l'«Eco».

Sono Aldo Ferrarino, ex canonico della cattedrale, Francesco Rossi, vice parroco di Ro-

torio Lombardi, prete operaio, ex vice parroco di San Germano.

Sono tutti sacerdoti giovani, il più anziano è don Ferrarino che ha 34 anni. Diamo un'occhiata al loro documento. Sono una decina di cartelle dattiloscritte nelle quali si fa uso di un linguaggio più dispersivo, ma che tuttavia in certi punti si assume un tono di chiarezza.

Il documento prende l'avvio con una «lettera aperta» a Gerardo Re, un sacerdote che insegna religione in un liceo di Casale e che già due anni fa, precursore dei contestatori, si è trasferito in Germania ed ha chiesto la dispensa per tornare allo stato laicale. Non gli è ancora stata concessa. Ai primi di gennaio egli ha fatto esporre nella sua parrocchia le pubblicazioni per sposare una tedesca, insegnante di educazione fisica. Non risulta che si sia ancora sposato.

Dice, tra l'altro, la «lettera aperta» a Gerardo Re: «E se il futuro di diocesi che ci ha dato battuto sul tempo? Perché forse ci saranno altri esodi, maturati con la coscienza e con l'umiltà di persone normali». Sotto il capitolo «Parlino allo scoperto» si dice: «Chi osa da noi oggi impostare un pubblico dibattito su questo tema? (il celibato). All'estero da tempo il problema è molto agitato, ma in Italia sembra che si balbetta a bassa voce e succede che chi vuol tentare uno scambio di idee in proposito deve ricorrere a fogli non dipendenti dall'autorità ecclesiastica. In diocesi stiamo vedendo gli atteggiamenti assunti di fronte al gesto di un giovane «qualificato sacerdote che ha chiesto la libertà di sposarsi: stupore, scandalo, marginalità anche da pulpiti che dovrebbero guardarsi bene dal toccare questo argomento».

«Dunque, crisi del sacerdozio? — si chiedono poi avanti i firmatari. — Può essere, ma soprattutto crisi del matrimonio cattolico. Oggi i benefici dei tabù medioevali che facevano della donna l'immagine del diavolo, non è concepibile proibire il matrimonio ai preti per le stesse ragioni di allora».

«I sacerdoti hanno lasciato il sesso della protesta, ma una parte che vogliono nascondere. Abbiamo parlato con don Rossi, don Sassone, don Ferrarino. Don Rossi dice: «Personalmente non sono favorevole al matrimonio. Abbiamo scritto quel documento perché volevamo dibattere il problema fra il clero. Niente altro. Lo discuteremo martedì, quando ci sarà la riunione del presbitero, una specie di sinodo della diocesi, in cui si comporrà da una ventina di sacerdoti».

Don Sassone ci riceve in casa e ci fa il racconto di quello che è il bavero alzato, sembra un cosacco: «Per carità, non parlate, non vogliamo dare pubblicità alla cosa». Don Ferrarino spiega: «Il problema del celibato è secondario, personalmente penso che non mi sposerei. Il discorso è più generale, assorbito da li-

Domani a Genova si riunisce il Consiglio per eleggere il sindaco

Pernagone forti contrasti fra i correnti del partito socialista (Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio. (L.d.) Il Consiglio comunale si riunisce lunedì alle 18 per eleggere il sindaco e la giunta. Si ritiene improbabile che in questa prima riunione, dopo le dimissioni dell'amministrazione di centro-sinistra del 17 dicembre scorso, si riesca a trovare un rapido accordo per una riedizione della giunta d'op.

Pernagone forti contrasti fra i socialisti circa l'atteggiamento da tenere nei riguardi dei voti del Pci. La corrente di maggioranza nell'esecutivo socialista genovese (democristiani e gioellisti) sostengono «il diritto di esprimere giudizi autonomi, da parte del Psi, sulle diverse circostanze» vale a dire il diritto di aprire o no, secondo il caso, un dialogo con l'estrema sinistra.

I tansaniani respingono questa tesi.

Secondo le previsioni la riunione consiliare di lunedì dovrebbe limitarsi a prendere atto delle dimissioni della giunta e rimandare ad altra seduta l'elezione del sindaco.

La crisi comunale è stata causata da divergenze sul problema delle imprese portuali.

Il processo sul «fatti di Sassari»

Le richieste del P.M. per funzionari e agenti

Proposte pene da quattro anni e mezzo a dieci mesi per l'ex capo della Mobile Juliano, il vice questore Grappone, il brigadiere Gagliotti e una guardia - Le richieste per gli altri accusati

(Dal nostro corrispondente) Perugia, 25 gennaio. Al processo sui «fatti di Sassari», che si svolge per legittima sospizione al Tribunale di Perugia, il pm dott. Giuseppe Gorki Fornari ha svolto oggi la requisitoria con la richiesta di condanna per 14 anni 17 imputati.

Ecco le proposte di pena. Al vice questore Grappone due anni e sei mesi (calunnia); all'ex dirigente della Mobile di Sassari, Juliano, quattro anni e sei mesi (calunnia, falso ideologico, violenza privata, lesioni); al brigadiere di p.s. Gagliotti tre anni e sette mesi (calunnia, falso ideologico, violenza privata, lesioni); all'agente di P.S. Cinelli dieci mesi (violenza privata, lesioni). Il P.M. ha chiesto la piena assoluzione del dottor Balsamo e dello agente Moras.

Per gli altri imputati le richieste del P.M. sono state le seguenti: Biagio Marullo, 13 anni e nove mesi; Antonio Monne, 9 anni; Mario Pisano, 3 anni e sei mesi; Pasquale Coccone, 10 anni; Antonio Sterzi, 5 anni; Umberto Cossa, 7 anni. Tutti questi accusati debbono rispondere di tentativo di rapina, furto e associazione per delinquere.

Per Graziano e Sisinio Bitti e Archelao De Martis il P.M. ha proposto un anno ciascuno in relazione al reato di associazione per delinquere, per Bruno Rovani l'assoluzione dubitativa.

Nella requisitoria il P.M. ha detto che in questa sede non si intende fare un processo ad un sistema ma soltanto contestare l'operato di alcuni elementi della polizia. Poi, prendendo lo spunto anche da alcuni elementi forniti da «confidenti» Bruno Rovani, ha affermato che il comitato Cossa non è mai avvenuto e che, se mai, ci fu soltanto una sparatoria da parte della polizia la quale poi riversò sul Cossa l'accusa di triplice tentativo di omicidio per i due colpi di rivoltella che il pastore sardo avrebbe sparato contro il dott. Grappone, il dott. Juliano e il brigadiere Gagliotti.

La causa di questo fatto — sempre secondo il Pubblico Ministero — sarebbe da ricercarsi non nel desiderio di promozioni o premi in denaro, ma nella posizione di privilegio e di prestigio che un'organizzazione come quella comportava in Sardegna.

Il P.M. è passato quindi a trattare l'episodio relativo all'imputato detenuto Mario Pisano il quale afferma di essere stato sottoposto a violenza privata e lesioni: dichiara che gli elementi di prova di questo episodio sussistono e sono da ricercarsi, oltre che nelle dichiarazioni dello stesso Pisano, nelle dichiarazioni fatte dagli agenti di Pubblica Sicurezza Farre e Pepe. In questa imputazione, il P.M. ha chiesto la condanna del dott. Balsamo e dell'agente Moras in quanto — ha detto il P.M. — per loro non c'è alcuna prova di partecipazione e quindi essi debbono essere assolti per non aver commesso il fatto.

Conclusa la requisitoria, ha parlato l'avvocato Faccioli, difensore di Rovani, affermando che il proprio assistito non ha commesso alcun reato e chiedendo l'assoluzione con formula piena. Il processo proseguirà lunedì. La sentenza è prevista alla fine del mese.

g. f.

Denunciato l'amico della ragazzina che fuggì da Tortona

(Nostro servizio particolare) Tortona, 25 gennaio.

Il caso della ragazzina, la tredicenne di Tortona scomparsa lunedì e ritrovata dai carabinieri la notte scorsa, è risultato la ragazza era fuggita istantaneamente con un'auto di Viguzzolo, il ventiduenne Lorenzo Variglia. Lui, fermato dai carabinieri, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti di illecitezza, sottrazione di minore e tentata estorsione; lei — alla terza fuga — sarà capitala in un istituto, probabilmente il «Buco Fossato» di Tortona.

Patrizia, un'undicenne dalla fantasia sconvolta, lunedì pomeriggio.

Remo Lugli

«M'hanno rapinato di 30 milioni»

L'orafa di Alessandria arrestata per simulazione

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 25 gennaio.

«Dopo aver acquistato ed ingenuamente — ha detto il giovanotto — l'abbate il 4 luglio 1968, poi con una corda. Credo si trattasse di uno scherzo, ma quando mi resi conto che faceva seri «fatti abbandonati», non volendo aver guai».

Il procuratore della Repubblica, avv. Prossio, ha ordinato l'arresto di Andrea Miliola, il quale, di nuovo interrogato, ha continuato tuttavia a sostenere il racconto del rapina affermando di non conoscere l'individuo che l'aveva rapinato.

f. m.

Dagli agenti ad Aosta Trovati due ragazzi fuggiti dalle loro case

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 25 gennaio.

Due ragazzi di 15 anni di Settimo Torinese, fuggiti da casa nei giorni scorsi per avere brutti voti a scuola, si sono presentati alla questura di Aosta per essere ricondotti dai genitori. Antonio Marocco e Matteo Ugolini hanno dichiarato ai assistenti di polizia: «Siamo rimasti senza soldi, abbiamo preso a fame e siamo partiti dalla nostra casa. Speriamo che a casa ci si gridi troppo». Le autorità di polizia hanno provveduto oggi stesso a consegnarli alle rispettive famiglie che erano in pena.



FRANCO ROSSO informa tutte le coppie di sposi che potranno compiere un magnifico viaggio-crociera per: GRECIA, TURCHIA, LIBANO, EGITTO, CIPRO, ISRAELE, RODI, CANDIA, ecc. a bordo di navi della di tutti i «comfort». CONDIZIONI: (valabili fino al 15 marzo 1969) LA SPOSA viaggia GRATIS. LO SPOSO paga le tariffe normali di prima classe.

INFORMAZIONI PRESSO:

FRANCO ROSSO

AGENZIE VIAGGI E TURISMO

via Roma 260 tel. 51.73.76

10121 Torino

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE CON OLTRE SEIMILA DIPENDENTI E QUATTRO STABILIMENTI DI PRODUZIONE

cerca

Rif. A

ESPERTO RILEVAZIONE E CONTROLLO COSTI DI PRODUZIONE

Il candidato — di età fra i 25 e i 35 anni — in possesso di una preparazione a livello universitario o di scuola media superiore, dovrà avere una specifica esperienza di lavoro, in particolare per quanto riguarda la Contabilità Industriale impostata secondo le moderne tecniche.

Dovrà inoltre possedere capacità organizzative e, preferibilmente, conoscenze relative alla elaborazione dei dati tramite Centro Elettronico. Si tratta di una posizione ad alto livello che comporta notevoli responsabilità, in considerazione dei requisiti richiesti — sia di esperienza che di capacità — la retribuzione è di notevole interesse. Inquadramento nella 1ª categoria impiegati.

Sede di lavoro: Torino.

Rif. B

RESPONSABILI DI SETTORE DI PRODUZIONE

I candidati — di età compresa fra i 25 e i 35 anni — dovranno avere una esperienza di almeno 3-4 anni acquisita presso medie e grandi industrie, nei settori dell'organizzazione e conduzione di reparti di produzione, oppure nel settore Tempi e Metodi.

E' offerta una posizione di responsabilità con mansioni di direzione di reparti o gruppi di reparti, con compiti di guida e controllo del personale. Buone possibilità di carriera, inquadramento in 1ª categoria impiegati industria. La retribuzione è di ottimo livello.

Sede di lavoro: Torino.

Rif. C

CAPO UFFICIO PERSONALE

Il candidato prescelto verrà affidate la responsabilità della ricerca, selezione e amministrazione del personale di uno Stabilimento con oltre mille dipendenti; dovrà inoltre curare i rapporti con il personale a tutti i livelli e i rapporti con la Commissione Interna.

E' richiesta un'età compresa fra i 25 e i 35 anni, una preparazione culturale almeno a livello di scuola media superiore e una esperienza specifica di qualche anno, acquisita in posizioni analoghe.

E' previsto l'inquadramento nella 1ª categoria impiegati e una retribuzione commisurata all'effettiva esperienza e capacità.

Sede di lavoro: Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 492 — 10100 TORINO indicando il riferimento a cui si intende rispondere.

La GEIGY S.p.A.

CERCA per il suo settore Prodotti di Largo Consumo (Neocid, Neocera, ecc.)

VIAGGIATORI

per Torino e Provincia.

SI RICHIEDE:

- età orientativamente tra i 28-33 anni;
- effettiva esperienza di vendita ed introduzione presso drogherie, alimentari, ecc. di Torino e Provincia;
- residenza in zona.

SI OFFRE:

- inquadramento come impiegati, contratto commercio;
- interessante retribuzione mista (stipendio e provvigione) oltre al rimborso spese.

Si prega inviare curriculum dettagliato a: GEIGY S.p.A. — Servizio Personale — via Pinerese 44 - 20137 MILANO.

Siamo una moderna azienda operante su tutto il territorio nazionale ed all'estero.

I nostri stabilimenti metalmeccanici producono beni strumentali già largamente affermati.

Programmiamo e controlliamo la produzione attraverso un centro di elaborazione dati IBM 360.

cerchiamo

IL DIRETTORE DI PRODUZIONE

Laureato in ingegneria meccanica, al massimo quinquennale, in possesso di qualità e di esperienze direzionali di assoluto rilievo.

La posizione è al livello di direzione centrale e prevede l'inquadramento nella categoria dei dirigenti industriali. Offriamo condizioni retributive e contrattuali di grande prestigio.

La sede di lavoro è in Roma.

Desideriamo ricevere un curriculum molto dettagliato e garantiamo la massima riservatezza.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 492 — 10100 TORINO

MSL

selezione dirigenti

REPORT ASSICURATA, SUEZI AUTORIZZATI, AL TRUCCO DI UN COLLOQUIO, INOLTREMO IN PRATICA AL CLIENTE

Direttore stabilimento

10 milioni p.a.

Veneto - La Società produce e vende, da molti decenni, in Italia e all'estero, materiale elettrico destinato all'industria e all'edilizia. E' stato recentemente ultimato un nuovo stabilimento (6.000 mq. coperti) che occuperà inizialmente circa 500 operai per la produzione, su grande scala, di materiale elettrico da installazione. Il candidato avrà la responsabilità completa della direzione e organizzazione dello stabilimento: assunzione e addestramento personale, controllo degli stock, installazione costi standard, MTM, organizzazione delle linee di assemblaggio, ricevimento materiali, controllo qualità, ingegnere elettrotecnico o meccanico, attorno ai 40 anni, pratico di fabbricazione di apparecchiature a bassa tensione con esperienze di direzione di stabilimento di almeno 5 anni e ottima conoscenza dei procedimenti di produzione di particolari tecnici in resine termoidurenti e/o termoplastiche. Inquadramento dirigente industria. Gli interessati sono pregati di scrivere a Giorgio C. Cassina citando il riferimento 6155 o telefonare (02) 890.671.

MSL ITALIA S.p.A. LONDRA PARIGI NEW YORK BARCELONA
VIA ALBRICCI, 3 AMSTERDAM SYDNEY JOHANNESBURG

Casa editrice internazionale

cerca

(In rapporto d'agenzia) dei
PRODUTTORI PUBBLICITARI

giovani, pieni d'iniziativa e dinamici, per delle importanti zone di vendita in Italia ancora libere. Grandi possibilità di guadagno per venditori ben quotati. Solo clientela commerciale.

Possibilità colloquio personale prima settimana febbraio a Milano.

Indirizzare a: Made in Europe - Gotthardstrasse 21 - 8002 Zürich / Svizzera

IMPORTANTE SOCIETA' TURISTICA

OPERANTE NEL SETTORE DEI TRASPORTI A PUNE

cerca

GIOVANI DIPLOMATI TECNICI

DISPOSTI TRASFERIRSI ALTA MONTAGNA

Richiedi: esperienza e spiccate attitudini al comando, dinamismo, profondo spirito di collaborazione; laurea continuativa in azienda in continuo sviluppo; retribuzione e inquadramento adeguati alla capacità ed alle esperienze acquisite;

Preghi: manoscritto dettagliato curriculum personale a protocollo, riferimento.

Indirizzare: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 536 — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA

cerca

DISEGNATORI MECCANICI QUALIFICATI.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5065 — 10100 TORINO

TRATTAMENTO ACQUA

Siamo una primaria ditta internazionale operante nel settore del trattamento acqua. Nell'ambito del programma di sviluppo, cerchiamo per le regioni PIEMONTE e LIGURIA

TECNICI VENDITORI

Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti: — esperienza di vendita nel settore trattamento e depurazione acque; — età compresa fra i 25 e i 40 anni.

SI OFFRE una qualificata attività, possibilità di sviluppo professionale e di carriera, retribuzione fissa o ad interesse, incentivi, rimborso spese di viaggio o di trasferta, autonomia completamente assegnata. Si assicura un adeguato periodo di istruttoria sugli apparecchi e prodotti.

MASSIMA RISERVATEZZA

Si prega di inviare curriculum dettagliato, manoscritto, corredato di fotografia non restituibile a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5065/A, Lungoborso S. Quirino, 28 - BOLZANO.

DISEGNATORE MECCANICO 2° CAT.

pratico progettazione e calcolo attrezzature, militassimo, età massima anni 30, cerca importante industria.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5082 — 10100 TORINO

Importante Società chimica italo-americana

cerca

neo-laureato in chimica

una posizione di immediata responsabilità, a capo del laboratorio controllo di produzione.

Requisiti richiesti: 28-30 anni, laurea ottenuta con buoni voti, conoscenza dell'inglese, servizio militare assolto.

La Società è modernamente organizzata ed in fase di sviluppo: la posizione offerta costituisce un'occasione preziosa per giovani interessati ad un lavoro industriale che richiede spirito di collaborazione e doti di buon contatto umano.

L'assunzione avverrà in prima categoria e con la qualifica di Capo Laboratorio.

Sede di lavoro in provincia di LATINA.

Si prega inviare curriculum a:

SELE-CEGOS - CSL/297 - Via Serronol 1 B/4 - 20123 MILANO

Cerchiamo PERITO CONCIARIO

con buona conoscenza della lingua tedesca per la vendita di prodotti chimici ausiliari conciarci di primaria casa germanica in Alta Italia.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 553 - 10100 Torino

gabetti S.p.A.
Direzione generale

promozione
vendite
immobiliari

La Direzione Amministrativa e del Personale

assume: esperta in amministrazione del personale settore commercio, con adeguata preparazione e formazione preferibilmente a livello universitario.

Viene offerta una qualifica e una retribuzione di elevato livello.

La Filiale di Torino

assume: signore 50-60 anni per incarico altamente delicato trattative riservate; preferibilmente diplomate, veramente distinte con grande signorilità di modi.

Si richiede: ☐ esperienza commerciale; ☐ comunicativa e facilità di parola; ☐ moralità ineccepibile; ☐ patente auto.

Si offre: ☐ stipendio, provvigioni, eventuale rimborso spese.

Inutili le raccomandazioni.

I candidati alle due posizioni si presenteranno a: GABETTI S.p.A. - Direzione Amministrativa e del Personale - Corso Galileo Ferraris, 2 - Lunedì 27 dalle 10 alle 11,30 e dalle 17 alle 19.

IMPORTANTE AZIENDA EDITORIALE

cerca

STUDENTI UNIVERSITARI

Per un lavoro di rilevazione ed ispezione da svolgersi in tutta Italia nel mese di giugno a settembre

IL LAVORO, CHE NON COMPORTA CONTATTI DI VENDITA, RICHIEDE

— età minima 22 anni

— ottima presenza

— attitudini a compiti ispettivi

E' richiesta la patente e l'auto propria. E' previsto il regolare inquadramento come impiegati ad un ottimo livello retributivo. Scrivere a:

ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 535 - 10100 TORINO

IMPORTANTE ENTE CITTADINO

assume GIOVANE LAUREATO in economia capace e dinamico, età massima 28 anni da inquadrate nella 1ª Categoria Funzionari. Necessaria buona preparazione nel campo amministrativo-finanziario.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 498 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA TORINESE

per il potenziamento della propria organizzazione, ricerca:

a) **TECNICI ESPERTI** in programmazione e controllo produzione di età non superiore ai 35 anni, con plurennale esperienza nel ramo.

b) **CAPISQUADRA**

con plurennale esperienza di lavorazioni elettromeccaniche, con abilità organizzative e di conduzione di personale. Si offre ottimo trattamento e prospettive carriere per elementi qualificati. Assicurata la massima riservatezza.

Scrivere dettagliando a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5081 - 10100 TORINO

DITTA CONFEZIONI UOMO Alta Qualità

cerca PICCOLI LABORATORI per affidare confezioni giacche e palatosi. Lavoro continuativo assicurato. Inviare referenze ed offerte a:

ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5076 — 10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA

cerca

TECNICO BREVETTI

Si richiede: comprovata preparazione tecnica e lunga esperienza nel settore conoscenza lingua inglese e tedesca scritta.

Si prega di inviare curriculum dettagliato e pretese retributive

Indirizzare a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 518 - 10100 TORINO

ABARTH & C. cerca

MOTORISTI - MECCANICI GENERALI - BATTILASTRA - CARPENTIERI - ALESUARISTI - FRESATORI - RETIFICATORI - RADIALISTI.

Presentarsi in CORSO MARCHE, 23 - TORINO

CASTOR ELETTRODOMESTICI

per ampliamento propria organizzazione commerciale in Paesi europei

cerca ELEMENTI

una dopo un breve periodo di addestramento siano in grado di assumere la responsabilità operativa di un ufficio all'estero.

Si richiedono: Formazione professionale come venditore almeno triennale - Attitudine al lavoro indipendente - Doti organizzative di coordinamento - Perizia conoscenza di due fra le seguenti lingue: francese, inglese, tedesco - Disponibilità per residenza all'estero.

Si offrono: Il inserimento in una organizzazione giovane, in fase di forte sviluppo - 3) Ottima possibilità di carriera - 3) Trattamento economico adeguato alle effettive capacità ed alle esperienze acquisite. I candidati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato, specificando il possesso di particolari requisiti, le precedenti esperienze, le pretese economiche. A tutti sarà data risposta entro 45 giorni.

Indirizzare a: CASTOR S.p.A. - SERVIZIO PERSONALE

VIA PAVIA 70 - 10090 CASALE VICA DI RIVOLI (Torino)

Importante industria componenti elettronici

cerca:

Rif. A - Meccanico agglutatore

Rif. B - Operai galvanostegisti 2° e 3° categoria

Rif. C - Operai serigrafisti 1° e 2° categoria

Rif. D - Operai esperti controlli e collaudi

Rif. E - Operai generali volontari di specializzazione 22-30 anni

Rif. F - Operai generali 23-33 anni.

Inviare curriculum citando il riferimento assegnato a:

ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 2875 — 10100 TORINO

AGENTI INTRODOTTI

MATERIALI EDILI

in Torino e prov. e Impara a prov., con

SUBAGENTI

senza deposito

CERCANSI

per prima industria nazionale

Scrivere: Publinter Casale 16 - 27100 - PAVIA

GLAXO

LABORATORI GLAXO S.p.A.

CONSOZIATA ITALIANA DEL "GLAXO GROUP" INTERNAZIONALE
PRODUTTRICE DI FARMACI, ANTIBIOTICI, VACCINI E DIETETICI

Nel quadro del programma di sviluppo della Divisione Ricerca e del conseguente potenziamento del servizio di sperimentazioni cliniche cerchiamo

TRE LAUREATI IN MEDICINA E CHIRURGIA

L'attività riguarda la pianificazione e la realizzazione delle sperimentazioni cliniche comprese nell'elaborazione conclusiva dei loro risultati.

I candidati ideali dovranno avere un'età non superiore ai 35 anni, un'attitudine al lavoro di gruppo e, possibilmente, la conoscenza della lingua inglese.

Si offre l'inquadramento in 1ª categoria, una retribuzione sicuramente interessante, l'inserimento in un ambiente di lavoro qualificato che offre possibilità di studio in vari campi della Medicina.

Pregiamo gli interessati di scrivere, per concordare un incontro preliminare, a: LABORATORI GLAXO S.p.A. - Ufficio Selezione (F/2) - Via Fleming - 37100 VERONA

SOCIETÀ FARMACEUTICA

di importanza internazionale cerca

COLLABORATORI SCIENTIFICI

(Rif. 1000)

per il PIEMONTE.

Desideriamo entrare in contatto con giovani altamente qualificati in possesso di laurea in chimica, fisica, biologia, medicina veterinaria da inserire nell'organico di propaganda scientifica con la qualifica di capi zona.

Ritribuzione commisurata alle effettive capacità e documentabili esperienze, rimborso spese ed incentivi.

Le persone in possesso dei requisiti richiesti che ci invieranno un curriculum dettagliato, saranno invitate ad un colloquio dal quale garantiremo la massima riservatezza.

INCARICATA DELLA SELEZIONE:

SELPE

RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

FORO BUONAPARTE 71 - MILANO - TEL. 892018/62

Iniziativa ■ Parigi le trattative di pace per il Vietnam

Proposte concrete soltanto dall'America

Le varie parti hanno ribadito le rispettive posizioni - Il rappresentante Washington ha esposto un piano sul rispetto della zona smilitarizzata, il ritiro delle truppe straniere e lo scambio dei prigionieri Hanoi e vietcong ■ sono riservati di rispondere alla prossima riunione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio.
La prima riunione plenaria fra le delegazioni di Washington, di Saigon, di Hanoi e del Fronte nazionale di liberazione si è svolta stamane a Parigi. Le varie parti hanno ribadito le rispettive posizioni.

Iniziativa alle 10.45, la riunione è durata quasi sette ore. Circa 150 vietnamiti del Nord e del Sud aspettavano nella Avenue Kleber l'arrivo delle loro delegazioni, le hanno salutate sventolando le bandiere e si sono prestati a tutti i gesti di simpatia. L'intervento della polizia che li ha costretti ad allontanarsi senza stringersi la mano, senza salutarsi, quasi senza darsi, i componenti delle delegazioni hanno preso posto intorno al tavolo di conferenza e, dopo essersi sottoposti per un quarto d'ora alle esigenze dei fotografi, hanno iniziato le discussioni.

Alla fine della riunione, dopo le conferenze stampa, le varie delegazioni, si sono separate. Il rappresentante degli americani ha fatto oggi proposte concrete, riguardanti essenzialmente la zona smilitarizzata, il ritiro progressivo delle forze straniere dal Sud Vietnam e la liberazione dei prigionieri di guerra. La delegazione di Hanoi ha subito ricordato i precedenti rifiuti a simili proposte, ed ha esposto, come ha fatto poi anche la delegazione del Fronte nazionale di liberazione, le tesi che gli americani sono gli aggressori e quindi devono andarsene; e che l'amministrazione fantoccio di Saigon deve cedere il posto ad un «Gabinet» pacifico.

Il discorso di Henry Cabot Lodge è stato «breve». Oltre alla proposta di discutere «me» giungere rapidamente alla fine del conflitto armato, egli ha fatto capire che prima o poi bisognerà affrontare anche il problema del paese vicino al Vietnam. In proposito ha lanciato un'idea nuova: scollare la commissione internazionale di controllo (India, Polonia, Canada) istituita dagli accordi di Ginevra del 1954 e che si è rivelata inefficace, con un nuovo organo di controllo nuovo di cui potrebbero partecipare anche i paesi della regione. Egli ha precisato la composizione esatta di tale organo, ma si pensa che tra i «paesi della regione» escluda la Cina.

Le due campate avversari si sono naturalmente scontrati nell'interpretazione degli accordi di Ginevra. Ognuno ha chiesto che vengano applicati, accusando l'altro di violarli. Secondo Hanoi ed il Fronte nazionale di liberazione, gli americani sono stati annullati dall'esistenza di un regime a Saigon, «provveduto» da Washington, contro i suoi avversari politici e dall'intervento americano nel Sud Vietnam. Secondo Washington, e, soprattutto, Saigon, è stata invece l'aggressione del Nord Vietnam a rendere impossibile il rispetto degli accordi.

Un discorso particolarmente aspro è stato pronunciato da Bui Xuan Kien in nome del Fronte nazionale di liberazione. Il tono era tale che la delegazione di Saigon ha minacciato di ritirarsi considerando «insultanti» certe parole. Tale minaccia è stata poi criticata, nella sua conferenza stampa, dal portavoce di Hanoi, il quale ha detto: «Anche se si mettono una tonnellata di cipria a nascondere non riusciranno a nascondere il loro odio verso i traditori della patria, ed anche se si addosso un etilometro di profumo non riusciranno ad eliminare il loro puzzone nauseabondo di traditori».

A proposito degli americani che, durante la riunione, si erano uniti alla delegazione di Saigon per chiedere un minimo di cortesia nelle espressioni, il portavoce di Hanoi ha detto: «Come si può parlare di cortesia quando si spacciano quotidianamente migliaia di tonnellate di bombe e si uccidono in tal modo dei bambini?».

Tali frasi rivelano in quale atmosfera si svolgono per ora le discussioni. Le delegazioni di Hanoi e del Fronte nazionale di liberazione, dichiarando che le proposte americane sono destinate a mascherare l'aggressione, non hanno risposto categoricamente, dichiarando di rispondere durante la prossima seduta, giovedì venturo.

Loris Mannucci

La politica estera americana

La pace in Vietnam aprirà la strada alla distensione ■

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 gennaio.
Né il Dipartimento di Stato né la Casa Bianca hanno commentato la decisione francese di riconoscere la Cina comunista: si ricorda la violenta reazione che si è scatenata quando la Francia, il facile vedere quanto sia cambiata negli ultimi anni la politica americana verso la Cina. Come mai questo silenzio? Probabilmente — si dice — in questo campo la nuova amministrazione vuole avere le mani libere, non intende cioè accettare passivamente l'eredità d'intransigenza verso la Cina che risale dalle precedenti amministrazioni. In realtà, che i negoziati sul Vietnam e la speranza che essi portino alla pace, per forza di cose modificano radicalmente i rapporti cino-americani.

Fin d'ora può essere registrato un minimo di dialogo. Ai primi di dicembre del '68, dopo la ripubblicazione di Pechino di un vecchio discorso di Mao Tse-tung nel quale i rapporti con i Paesi capitalisti venivano considerati «desiderabili», il ministro degli Esteri cinese ha proposto agli americani che venisse ripreso il consueto dialogo di incontri periodici tra gli ambasciatori dei due Paesi a Pechino, interrotti l'anno scorso. La data per il primo incontro era il 21 febbraio. Nixon ha accettato e ha incaricato il suo consigliere per la politica estera, Kissinger, di studiare la questione. Un rapporto sulla politica americana in Estremo Oriente è stato consegnato a Pechino.

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo



Apertura della conferenza di Parigi: mentre i delegati discutono, sostenitori del vietcong e dei nordvietnamiti manifestano davanti la sede della riunione (Tel. A.P.)



Guidati dalla moglie di Cao Ky, il vice presidente di Saigon, anche i sudvietnamiti residenti nella capitale francese hanno organizzato una dimostrazione (Tel. A.P.)

QUASI CENTO LA CONFERENZA PROPOSTA DALLA FRANCIA

L'Inghilterra è favorevole al «vertice» dei Quattro Grandi sul Medio Oriente

Ma insiste perché i colloqui avvengano «nel quadro dell'Onu» - L'Unione Sovietica ha già dato il suo assenso alla conferenza - Si attende nei prossimi giorni la risposta dell'America

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

Il Foreign Office ha oggi annunciato di «risposta al piano francese» di un incontro dei quattro «Grandi» Usa, Russia, Francia, Inghilterra — sul problema del Medio Oriente. Il governo britannico ha detto a Parigi di essere «fondamentale» favorevole alla proposta, ma «insiste che qualsiasi conferenza deve avvenire nel quadro dell'Onu e contribuire ai pacifici tentativi di dialogo». Gunner Jarling, secondo il progetto Parigi, rappresentanti dei quattro Stati — membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu — dovrebbero trovarsi a New York.

Un discorso particolarmente aspro è stato pronunciato da Bui Xuan Kien in nome del Fronte nazionale di liberazione. Il tono era tale che la delegazione di Saigon ha minacciato di ritirarsi considerando «insultanti» certe parole. Tale minaccia è stata poi criticata, nella sua conferenza stampa, dal portavoce di Hanoi, il quale ha detto: «Anche se si mettono una tonnellata di cipria a nascondere non riusciranno a nascondere il loro odio verso i traditori della patria, ed anche se si addosso un etilometro di profumo non riusciranno ad eliminare il loro puzzone nauseabondo di traditori».

A proposito degli americani che, durante la riunione, si erano uniti alla delegazione di Saigon per chiedere un minimo di cortesia nelle espressioni, il portavoce di Hanoi ha detto: «Come si può parlare di cortesia quando si spacciano quotidianamente migliaia di tonnellate di bombe e si uccidono in tal modo dei bambini?».

Tali frasi rivelano in quale atmosfera si svolgono per ora le discussioni. Le delegazioni di Hanoi e del Fronte nazionale di liberazione, dichiarando che le proposte americane sono destinate a mascherare l'aggressione, non hanno risposto categoricamente, dichiarando di rispondere durante la prossima seduta, giovedì venturo.

Loris Mannucci

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Una delle più famose università del mondo

Chiusa per gravi disordini la «London School of Economics»

Incidenti divampati la notte scorsa quando 200 giovani hanno tentato di occupare l'Ateneo - Denunciati studenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

La «London School of Economics», una delle più famose università del mondo, resterà chiusa per quasi tutta la prossima settimana a causa di gravi disordini. Gli studenti hanno tentato di occupare l'Ateneo dopo gli incidenti esplosivi durante la notte, i primi dopo alcune settimane d'insurrezione calma. Per impedire nuovi tentativi d'invasione e d'occupazione, le autorità della «London School of Economics» hanno eretto una linea di robuste truppe. L'assalto terminò verso le due del mattino, senza incidenti. Oggi, 25 gennaio, sono stati imputati, a piede libero, per avere danneggiato l'Ateneo. Si prevede però che alcuni saranno accusati pure del più grave reato di «cospirazione».

Gli agenti di Scotland Yard fermavano trentina giovani, fra i quali alcune ragazze, e li conducevano alla vicina stazione di polizia in Bow Street, nel centro della capitale. Mentre i funzionari d'identificare gli studenti (qui non esistono carte d'identità) ha l'obbligo di portare documenti di riconoscimento, una folla di universitari circondò, dopo mezzanotte, il commissariato chiedendo la liberazione dei compagni. L'assalto terminò verso le due del mattino, senza incidenti. Oggi, 25 gennaio, sono stati imputati, a piede libero, per avere danneggiato l'Ateneo. Si prevede però che alcuni saranno accusati pure del più grave reato di «cospirazione».

Giornata tranquilla al Quartiere Latino dopo gli scontri

(Dal nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio.

La giornata è tranquilla, oggi, nel Quartiere Latino. Facoltà di Nanterre, dove i gravi incidenti degli ultimi due giorni. La situazione era apparsa particolarmente preoccupante, la notte scorsa, quando si sono verificati scontri tra studenti e polizia. I poliziotti sono stati feriti, ma non ci sono stati incidenti. La situazione è tranquilla, oggi, nel Quartiere Latino.

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

La «London School of Economics», una delle più famose università del mondo, resterà chiusa per quasi tutta la prossima settimana a causa di gravi disordini. Gli studenti hanno tentato di occupare l'Ateneo dopo gli incidenti esplosivi durante la notte, i primi dopo alcune settimane d'insurrezione calma. Per impedire nuovi tentativi d'invasione e d'occupazione, le autorità della «London School of Economics» hanno eretto una linea di robuste truppe. L'assalto terminò verso le due del mattino, senza incidenti. Oggi, 25 gennaio, sono stati imputati, a piede libero, per avere danneggiato l'Ateneo. Si prevede però che alcuni saranno accusati pure del più grave reato di «cospirazione».

Un soldato a una buddista si uccidono a Saigon trasformandosi in forze

Salgona, 25 gennaio.

Un giovane sudvietnamita si è tolto la vita, la notte scorsa, dandosi fuoco in un campo di addestramento a quindici chilometri da Saigon. Tra gli altri si fa una buddista di vent'anni, Le Thuy Loan, si è uccisa allo stesso modo nel pressi dell'aeroporto Tan Son Nhut. (Ansa Reuters)

Nicola Caracciolo

Un romanzo ignoto di Alvaro

Le "coppie", di Updike

«Impegno» e allegria nel vecchio Aristofane

Un'informazione dal ministro del Tesoro al manifesto "Successo,"

Colombo: accelerare la spesa pubblica per espandere consumi e investimenti

Le stanziamenti restano in gran parte sulla carta, per ritardi legislativi e burocratici - Il clamoroso esempio del piano per l'edilizia scolastica: approvato nel dicembre '65, quasi nulla si è fatto - Sarà lenta anche l'attuazione delle misure per le zone piemontesi alluvionate? - La fuga di capitali: occorrono norme a livello europeo per i titoli azionari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.
Il governo italiano ha praticato negli ultimi anni una politica di forte espansione della spesa pubblica per investimenti, ma i relativi programmi rimasti in gran parte sulla carta per ritardi di carattere legislativo ed amministrativo. Il distacco fra stanziamenti e realizzazioni, fra promesse fatte e mantenute, forse una delle «fenomeni di contestazione» e «malessere» che si manifestano in vari strati sociali del paese.

L'ammissione è contenuta in un'ampia intervista al ministro del Tesoro, Colombo, che apparirà sulla «Stampa» il 26 febbraio. A sostegno di questa tesi il ministro ricorda i molti piani pluriennali approvati (per la scuola, scolastici, universitari, per i porti, per gli ospedali, secondo Piano Verde, per il Mezzogiorno, ecc.) e i rilevanti aumenti delle spese consentite che hanno gonfiato l'indebitamento dello Stato in misura più che doppia rispetto alle previsioni del programma quinquennale: 400 miliardi nel 1967, di 4200 miliardi nel 1968, di 4000 miliardi nelle previsioni del 1969.

L'incapacità di spendere le stanziamenti ha fatto sì che la domanda interna ha assorbito la produzione disponibile in più rapido aumento. Quote crescenti della produzione di manufatti sono state perciò collocate all'estero, contribuendo all'incremento delle nostre riserve valutarie. Questo «riserva» è un nuovo sbocco commerciale, saranno molto utili in vista della prossima ripresa delle importazioni.

Colombo indica, fra gli esempi più clamorosi di piani inattuati, quello dell'edilizia scolastica: approvato nel dicembre 1965, diventato legge il 2 agosto 1967, quasi nulla si è potuto fare a causa di «serie» consultazioni e di pareri, a vari livelli, previsti dal piano. Anche la recente legge per la ricostruzione delle zone piemontesi colpite dall'alluvione suscita nel ministro qualche perplessità, proprio per la «norma» che prevede l'obbligo del governo di consultare le amministrazioni provinciali interessate prima di emettere i decreti che determinano i comuni nei quali la legge deve operare.

Quali rimedi per l'insostenibile situazione? Le soluzioni proposte a breve termine sono in sostanza due: 1) il controllo continuo dei tempi di attuazione della spesa pubblica; 2) l'addebiamento all'Iri o altra impresa pubblica estranea all'amministrazione di alcuni compiti più urgenti (metropolitane, edilizia universitaria, ecc.).

Nell'intervista vengono toc-

cati anche altri argomenti di estrema attualità. Circa l'occupazione, 1300 mila nuovi posti di lavoro nel settore extra-agricolo creati nel 1968 non sono risultati sufficienti perché l'esodo agricolo, un lato, e la ristrutturazione dell'industria dall'altro, hanno nettamente superato le previsioni del 1965. Occorre perciò accelerare il ritmo della spesa pubblica e accrescere la quota del reddito destinata agli investimenti pubblici e privati.

Sul fenomeno dell'esodo agricolo, Colombo non ha detto polemiche, ma ha detto che il fenomeno è «da visioni provinciali in tema di trattamento fiscale dei redditi derivanti» impiegati in titoli non a reddito fisso. Bisogna che l'Italia disponga di una «legislazione» e «bilancio europeo». E' quel che tenteremo di fare con la legge sui fondi comuni e investimenti. Altrimenti anche in Italia potranno circolare titoli «disincentivi», quanto a contenuto quanto a trattamento fiscale del reddito, da quelli che circolano negli altri Paesi europei dove più che da esodo (consumi propri e quindi la domanda globale interna trarranno motivi di sviluppo).

Secondo la Cassa di Risparmio l'economia piemontese discreta, non ottima. Il bilancio dell'economia della Piemonte e della Valle d'Aosta è stato in complesso positivo, malgrado le vicende economiche che hanno coinvolto alcuni comuni e regioni e in rapporto, secondo lo studio congiunturale della Cassa di Risparmio di Torino, al «ritardo» dell'attività della prima parte dell'anno, è seguita una ripresa dopo la pausa estiva che è stata più accentuata del solito.

La produzione dell'industria è salita in media di poco più del 4 per cento rispetto al 1968 (contro oltre il 5 per cento nazionale), le esportazioni del 1968 (contro il 16 per cento) e della vita ha avuto una grande stabilità, un «soltanto» del 1,58 per cento. «Sono mancate però le ombre. Gli investimenti, saliti del 6 per cento circa (contro l'11,5 per cento del '67) hanno segnato un rallentamento; non occupati sono saliti del 5,3 per cento (da 3 a 38 mila). Dalle ultime rilevazioni al centro dell'attenzione dei mercati. Dopo l'intervento del ministro Ortolani, gli acquisti di natura sconosciuta sulla Saint-Gobain sono fortemente diminuiti. L'affare Saint-Gobain è uscito dal recinto della Borsa, è diventato un avvenimento di portata nazionale. Le azioni Saint-Gobain, quotate venerdì 17 a 235 franchi, hanno chiuso ieri a 217, dopo essere scese giovedì a 204.

L'annuncio della «Investa» il reddito in Urss aumentato del 7,2%. Mosca, 25 gennaio. «Investa» di questa settimana pubblica il resoconto statistico ufficiale dell'andamento dell'economia nazionale sovietica nel 1968. Il reddito nazionale è aumentato rispetto al 1967 del 7,2 per cento. La produzione industriale è salita dell'8,2 per cento, quella agricola del 3,5 per cento. Gli occupati sono saliti del 7,2 per cento. L'energia elettrica (salita a 636 miliardi di kw), del 7,4 per cento (309 milioni di tonnellate); il petrolio (107 milioni di tonnellate); dell'11 per cento per le automobili (280.300 unità). Sensibili aumenti si sono avuti anche negli articoli di abbigliamento, calzature, carne, burro, televisori, elettrodomestici.

Secondo «Investa», nel 1968 è migliorata anche la «vita» della popolazione. La «media minima» degli occupati è passata da 49,45 a 50,1 rubli al mese. La mensilità media è salita a 112,5 rubli (aumentando del 7,5 per cento rispetto al '67) e, l'aggiunta dei benefici sociali, la «media minima» è salita a 112,5 rubli. (Ansa)

L'Italia e la Polonia sviluppano gli scambi. Varsavia, 25 gennaio. E' stato firmato oggi a Varsavia, tra l'Italia e la Polonia, il protocollo che svilupperà gli scambi commerciali fra i due paesi, nel quadro dell'accordo a lungo termine del 1968, stan-

dato a 307.000, con diminuzione dell'8,5 per cento sul '67; stati in parte compensati dall'industria, i cui addetti sono passati da 894.000 a 804.000, in parte hanno ingrossato le file dei disoccupati.

Gli agenti di cambio sollecitano il governo. Senza affidamenti per le Borse, riprenderanno le agitazioni. Roma, 25 gennaio. Il Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio riunitosi oggi per un consiglio del programma governativo, ha alla luce di chiarimenti resi in Parlamento dal presidente del Consiglio, alla base della scelta delle priorità enunciate recentemente dal governo, ha emesso un comunicato in cui lamenta «la mancanza di un'organizzazione di una serie organica di misure che affronti globalmente, come da tempo auspicato dalla categoria degli agenti di cambio, i gravissimi problemi del mercato mobiliare italiano».

«Per quanto riguarda i fondi comuni e investimenti, solo misure preannunciate a tale scopo, il Consiglio nazionale — prosegue il co-

municato — ne auspica una rapida istituzione con caratteristiche di concorrenzialità rispetto ai fondi esteri. Altrimenti mandato alla commissione consultiva di rapporto alle autorità competenti il ripristino dell'imposta cedolare, già auspicato da altre autorevoli sedi, quale provvedimento immediatamente attuabile e che da queste ultime un sollecito esame anche delle altre proposte già presentate».

«Il Consiglio nazionale, in attesa di esaurienti dati da parte dell'autorità competente, verrà indotto ad attuare nuove azioni».

(Ansa)

L'indice dei titoli industriali italiani ha 935,54 a 938,59 (+0,30 %)

Due sedute deboli, due in progress, l'ultima in assestamento - Hanno influito sulla ripresa i buoni risultati alcune grandi società ed il favorevole andamento delle vendite di automobili nel gennaio

(Nostro servizio particolare)
New York, 25 gennaio. La seconda settimana consecutiva di rialzi, dopo un inizio riflessivo e improntato

alla massima cautela. La Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso a 938,59, con un rialzo di 0,30 per cento. L'indice dei titoli industriali italiani ha chiuso a 935,54, con un rialzo di 0,30 per cento.

Parigi è continuata la tendenza sostenuta

L'indice è salito per la quarta settimana consecutiva: da 106,6 a 109,3 (+1,60 per cento)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio. La quarta settimana consecutiva di rialzi, l'indice dei titoli industriali francesi è salito del 1,60 per cento, da 106,6 a 109,3.

La Borsa ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni del ministro. Finanze ha dichiarato che la politica di bilancio è «sufficientemente equilibrata» e che la vita ha avuto una grande stabilità, un «soltanto» del 1,58 per cento. «Sono mancate però le ombre. Gli investimenti, saliti del 6 per cento circa (contro l'11,5 per cento del '67) hanno segnato un rallentamento; non occupati sono saliti del 5,3 per cento (da 3 a 38 mila). Dalle ultime rilevazioni al centro dell'attenzione dei mercati. Dopo l'intervento del ministro Ortolani, gli acquisti di natura sconosciuta sulla Saint-Gobain sono fortemente diminuiti. L'affare Saint-Gobain è uscito dal recinto della Borsa, è diventato un avvenimento di portata nazionale. Le azioni Saint-Gobain, quotate venerdì 17 a 235 franchi, hanno chiuso ieri a 217, dopo essere scese giovedì a 204.

L'annuncio della «Investa» il reddito in Urss aumentato del 7,2%. Mosca, 25 gennaio. «Investa» di questa settimana pubblica il resoconto statistico ufficiale dell'andamento dell'economia nazionale sovietica nel 1968. Il reddito nazionale è aumentato rispetto al 1967 del 7,2 per cento. La produzione industriale è salita dell'8,2 per cento, quella agricola del 3,5 per cento. Gli occupati sono saliti del 7,2 per cento. L'energia elettrica (salita a 636 miliardi di kw), del 7,4 per cento (309 milioni di tonnellate); il petrolio (107 milioni di tonnellate); dell'11 per cento per le automobili (280.300 unità). Sensibili aumenti si sono avuti anche negli articoli di abbigliamento, calzature, carne, burro, televisori, elettrodomestici.

Secondo «Investa», nel 1968 è migliorata anche la «vita» della popolazione. La «media minima» degli occupati è passata da 49,45 a 50,1 rubli al mese. La mensilità media è salita a 112,5 rubli (aumentando del 7,5 per cento rispetto al '67) e, l'aggiunta dei benefici sociali, la «media minima» è salita a 112,5 rubli. (Ansa)

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

L'indice generale è passato da 70,09 a 69,72 (-0,53 %)

Lievi ribassi delle azioni in una settimana deludente

Continuano ad essere assenti i risparmiatori, che attendono le misure governative a favore del mercato mobiliare - Reddito fisso stabile

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

La prima settimana di febbraio è stata francamente deludente. L'attività è andata progressivamente scemando, con quotazioni, il numero di scambi, il volume di affari, la liquidità, la tendenza al ribasso.

L'indice generale è passato da 70,09 a 69,72 (-

Una barriera la sovvenzioni della Mea e del Mec

In crisi gli agrumi per i costi e la qualità

Il futuro dell'agrumicoltura italiana è legato all'impianto di colture più razionali alla scelta di varietà gradite ai consumatori europei

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 25 gennaio. La Sicilia produce il 90 per cento delle arance, il 90 per cento dei mandarini italiani. La crisi che attanaglia l'agrumicoltura colpisce un settore rilevante dell'economia agricola isolana. Le polemiche sono vivaci. «Questi giorni si susseguono le riunioni di politici e tecnici, assemblee di protesta dei coltivatori, i cortei per le strade».

Per la crisi dell'agrumicoltura i siciliani mettono sotto accusa il Mec e il Mea centrale. All'Assemblea regionale è stato affermato: «Gli interessi agricoli italiani, e quelli meridionali in particolare, sono stati sacrificati rispetto agli interessi industriali».

«Inoltre, i mandati che l'Italia non pretende con sufficiente energia in rigorosa applicazione del prezzo di riferimento per gli agrumi italiani nell'ambito del Mec».

Per difendere gli agrumi siciliani, il Mec ha istituito una barriera: tutta la merce che giunge dall'esterno non può essere venduta a un prezzo inferiore a quello fissato, cioè al prezzo di riferimento. I siciliani affermano: «In pratica ci sono delle esclusioni. L'altra settimana la arancia "navel", proveniente dai paesi terzi, si vendeva in Germania a 109 lire il chilo, invece di 138 lire, che è il prezzo di riferimento».

Protestano i siciliani e protestano, per il motivo opposto, anche gli altri Paesi del Mercato Comune Europeo. Le arance siciliane sono la più cara del mondo. Per difendere questa produzione — che diversamente verrebbe travolta dalle importazioni che giungono da Spagna, Marocco, Israele, Ungheria — le massale del Mec sono costrette a pagare più cari tutti gli agrumi che consumano. Inoltre, ci sono qualità non gradite: le «moro» e le «tarocchi», apprezzate dalle masse italiane, sono considerati frutti scadenti in Germania e in Francia, dove si preferiscono le «jaffa» a polpa chiara di Israele. Così, l'anno scorso il Mec ha dovuto ritirare e distruggere — la schiacciavano con i trattori — 35 mila tonnellate di arance siciliane rimaste invendute. A Bruxelles i tedeschi, appoggiati dagli altri membri del Mec, hanno chiesto una revisione del sistema: «Non si può ammettere — hanno detto — che tutta l'Europa sia costretta a pagare più care le arance per tutelare la produzione italiana, che poi resta in parte invenduta e deve essere ritirata e distrutta».

Le massale del Mec protestano perché devono — cari gli agrumi e i contadini siciliani — agitare perché i prezzi che ricevono non sono remunerativi. «Per i produttori — affermano — le sole spese — raccolta, dopo la stipula del nuovo patto agrario, incidono per 25 lire al chilo. Le 40 lire — chilo — che riceviamo coprono appena le spese di raccolta e quelle per il trattamento antiparassitario».

Prezzi del bestiame cereali, foraggi, vini

Bestiame — Andamento normale — contrattazioni calme e limitate al normale rifornimento. Prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese, macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 430-470; vitellini 590-660; vitelli 630-700; vitelli della coscia 700-650; vitelli sani della coscia d'allevamento 1200-1400; che macello di 1° c. 300-350; vacche da produzione 250-330.000 al capo; suini grassi 430-450 al chilo; polli d'allevamento 800-900; polli d'allevamento per il grano. Fermo su quotazioni sostenute il granoturco. Stazionario il riso. Grano di qualità tenuto a buon mercato. Al chilo, qualità: grano duro 1200-1400; grano tenero 1200-1400; orzo 1200-1400; avena 1200-1400; fieno 1200-1400; paglia 1200-1400; vinaccia 1200-1400; vinaccia di 1° c. 1200-1400; vinaccia di 2° c. 1200-1400; vinaccia di 3° c. 1200-1400; vinaccia di 4° c. 1200-1400; vinaccia di 5° c. 1200-1400; vinaccia di 6° c. 1200-1400; vinaccia di 7° c. 1200-1400; vinaccia di 8° c. 1200-1400; vinaccia di 9° c. 1200-1400; vinaccia di 10° c. 1200-1400; vinaccia di 11° c. 1200-1400; vinaccia di 12° c. 1200-1400; vinaccia di 13° c. 1200-1400; vinaccia di 14° c. 1200-1400; vinaccia di 15° c. 1200-1400; vinaccia di 16° c. 1200-1400; vinaccia di 17° c. 1200-1400; vinaccia di 18° c. 1200-1400; vinaccia di 19° c. 1200-1400; vinaccia di 20° c. 1200-1400; vinaccia di 21° c. 1200-1400; vinaccia di 22° c. 1200-1400; vinaccia di 23° c. 1200-1400; vinaccia di 24° c. 1200-1400; vinaccia di 25° c. 1200-1400; vinaccia di 26° c. 1200-1400; vinaccia di 27° c. 1200-1400; vinaccia di 28° c. 1200-1400; vinaccia di 29° c. 1200-1400; vinaccia di 30° c. 1200-1400; vinaccia di 31° c. 1200-1400; vinaccia di 32° c. 1200-1400; vinaccia di 33° c. 1200-1400; vinaccia di 34° c. 1200-1400; vinaccia di 35° c. 1200-1400; vinaccia di 36° c. 1200-1400; vinaccia di 37° c. 1200-1400; vinaccia di 38° c. 1200-1400; vinaccia di 39° c. 1200-1400; vinaccia di 40° c. 1200-1400; vinaccia di 41° c. 1200-1400; vinaccia di 42° c. 1200-1400; vinaccia di 43° c. 1200-1400; vinaccia di 44° c. 1200-1400; vinaccia di 45° c. 1200-1400; vinaccia di 46° c. 1200-1400; vinaccia di 47° c. 1200-1400; vinaccia di 48° c. 1200-1400; vinaccia di 49° c. 1200-1400; vinaccia di 50° c. 1200-1400; vinaccia di 51° c. 1200-1400; vinaccia di 52° c. 1200-1400; vinaccia di 53° c. 1200-1400; vinaccia di 54° c. 1200-1400; vinaccia di 55° c. 1200-1400; vinaccia di 56° c. 1200-1400; vinaccia di 57° c. 1200-1400; vinaccia di 58° c. 1200-1400; vinaccia di 59° c. 1200-1400; vinaccia di 60° c. 1200-1400; vinaccia di 61° c. 1200-1400; vinaccia di 62° c. 1200-1400; vinaccia di 63° c. 1200-1400; vinaccia di 64° c. 1200-1400; vinaccia di 65° c. 1200-1400; vinaccia di 66° c. 1200-1400; vinaccia di 67° c. 1200-1400; vinaccia di 68° c. 1200-1400; vinaccia di 69° c. 1200-1400; vinaccia di 70° c. 1200-1400; vinaccia di 71° c. 1200-1400; vinaccia di 72° c. 1200-1400; vinaccia di 73° c. 1200-1400; vinaccia di 74° c. 1200-1400; vinaccia di 75° c. 1200-1400; vinaccia di 76° c. 1200-1400; vinaccia di 77° c. 1200-1400; vinaccia di 78° c. 1200-1400; vinaccia di 79° c. 1200-1400; vinaccia di 80° c. 1200-1400; vinaccia di 81° c. 1200-1400; vinaccia di 82° c. 1200-1400; vinaccia di 83° c. 1200-1400; vinaccia di 84° c. 1200-1400; vinaccia di 85° c. 1200-1400; vinaccia di 86° c. 1200-1400; vinaccia di 87° c. 1200-1400; vinaccia di 88° c. 1200-1400; vinaccia di 89° c. 1200-1400; vinaccia di 90° c. 1200-1400; vinaccia di 91° c. 1200-1400; vinaccia di 92° c. 1200-1400; vinaccia di 93° c. 1200-1400; vinaccia di 94° c. 1200-1400; vinaccia di 95° c. 1200-1400; vinaccia di 96° c. 1200-1400; vinaccia di 97° c. 1200-1400; vinaccia di 98° c. 1200-1400; vinaccia di 99° c. 1200-1400; vinaccia di 100° c. 1200-1400; vinaccia di 101° c. 1200-1400; vinaccia di 102° c. 1200-1400; vinaccia di 103° c. 1200-1400; vinaccia di 104° c. 1200-1400; vinaccia di 105° c. 1200-1400; vinaccia di 106° c. 1200-1400; vinaccia di 107° c. 1200-1400; vinaccia di 108° c. 1200-1400; vinaccia di 109° c. 1200-1400; vinaccia di 110° c. 1200-1400; vinaccia di 111° c. 1200-1400; vinaccia di 112° c. 1200-1400; vinaccia di 113° c. 1200-1400; vinaccia di 114° c. 1200-1400; vinaccia di 115° c. 1200-1400; vinaccia di 116° c. 1200-1400; vinaccia di 117° c. 1200-1400; vinaccia di 118° c. 1200-1400; vinaccia di 119° c. 1200-1400; vinaccia di 120° c. 1200-1400; vinaccia di 121° c. 1200-1400; vinaccia di 122° c. 1200-1400; vinaccia di 123° c. 1200-1400; vinaccia di 124° c. 1200-1400; vinaccia di 125° c. 1200-1400; vinaccia di 126° c. 1200-1400; vinaccia di 127° c. 1200-1400; vinaccia di 128° c. 1200-1400; vinaccia di 129° c. 1200-1400; vinaccia di 130° c. 1200-1400; vinaccia di 131° c. 1200-1400; vinaccia di 132° c. 1200-1400; vinaccia di 133° c. 1200-1400; vinaccia di 134° c. 1200-1400; vinaccia di 135° c. 1200-1400; vinaccia di 136° c. 1200-1400; vinaccia di 137° c. 1200-1400; vinaccia di 138° c. 1200-1400; vinaccia di 139° c. 1200-1400; vinaccia di 140° c. 1200-1400; vinaccia di 141° c. 1200-1400; vinaccia di 142° c. 1200-1400; vinaccia di 143° c. 1200-1400; vinaccia di 144° c. 1200-1400; vinaccia di 145° c. 1200-1400; vinaccia di 146° c. 1200-1400; vinaccia di 147° c. 1200-1400; vinaccia di 148° c. 1200-1400; vinaccia di 149° c. 1200-1400; vinaccia di 150° c. 1200-1400; vinaccia di 151° c. 1200-1400; vinaccia di 152° c. 1200-1400; vinaccia di 153° c. 1200-1400; vinaccia di 154° c. 1200-1400; vinaccia di 155° c. 1200-1400; vinaccia di 156° c. 1200-1400; vinaccia di 157° c. 1200-1400; vinaccia di 158° c. 1200-1400; vinaccia di 159° c. 1200-1400; vinaccia di 160° c. 1200-1400; vinaccia di 161° c. 1200-1400; vinaccia di 162° c. 1200-1400; vinaccia di 163° c. 1200-1400; vinaccia di 164° c. 1200-1400; vinaccia di 165° c. 1200-1400; vinaccia di 166° c. 1200-1400; vinaccia di 167° c. 1200-1400; vinaccia di 168° c. 1200-1400; vinaccia di 169° c. 1200-1400; vinaccia di 170° c. 1200-1400; vinaccia di 171° c. 1200-1400; vinaccia di 172° c. 1200-1400; vinaccia di 173° c. 1200-1400; vinaccia di 174° c. 1200-1400; vinaccia di 175° c. 1200-1400; vinaccia di 176° c. 1200-1400; vinaccia di 177° c. 1200-1400; vinaccia di 178° c. 1200-1400; vinaccia di 179° c. 1200-1400; vinaccia di 180° c. 1200-1400; vinaccia di 181° c. 1200-1400; vinaccia di 182° c. 1200-1400; vinaccia di 183° c. 1200-1400; vinaccia di 184° c. 1200-1400; vinaccia di 185° c. 1200-1400; vinaccia di 186° c. 1200-1400; vinaccia di 187° c. 1200-1400; vinaccia di 188° c. 1200-1400; vinaccia di 189° c. 1200-1400; vinaccia di 190° c. 1200-1400; vinaccia di 191° c. 1200-1400; vinaccia di 192° c. 1200-1400; vinaccia di 193° c. 1200-1400; vinaccia di 194° c. 1200-1400; vinaccia di 195° c. 1200-1400; vinaccia di 196° c. 1200-1400; vinaccia di 197° c. 1200-1400; vinaccia di 198° c. 1200-1400; vinaccia di 199° c. 1200-1400; vinaccia di 200° c. 1200-1400; vinaccia di 201° c. 1200-1400; vinaccia di 202° c. 1200-1400; vinaccia di 203° c. 1200-1400; vinaccia di 204° c. 1200-1400; vinaccia di 205° c. 1200-1400; vinaccia di 206° c. 1200-1400; vinaccia di 207° c. 1200-1400; vinaccia di 208° c. 1200-1400; vinaccia di 209° c. 1200-1400; vinaccia di 210° c. 1200-1400; vinaccia di 211° c. 1200-1400; vinaccia di 212° c. 1200-1400; vinaccia di 213° c. 1200-1400; vinaccia di 214° c. 1200-1400; vinaccia di 215° c. 1200-1400; vinaccia di 216° c. 1200-1400; vinaccia di 217° c. 1200-1400; vinaccia di 218° c. 1200-1400; vinaccia di 219° c. 1200-1400; vinaccia di 220° c. 1200-1400; vinaccia di 221° c. 1200-1400; vinaccia di 222° c. 1200-1400; vinaccia di 223° c. 1200-1400; vinaccia di 224° c. 1200-1400; vinaccia di 225° c. 1200-1400; vinaccia di 226° c. 1200-1400; vinaccia di 227° c. 1200-1400; vinaccia di 228° c. 1200-1400; vinaccia di 229° c. 1200-1400; vinaccia di 230° c. 1200-1400; vinaccia di 231° c. 1200-1400; vinaccia di 232° c. 1200-1400; vinaccia di 233° c. 1200-1400; vinaccia di 234° c. 1200-1400; vinaccia di 235° c. 1200-1400; vinaccia di 236° c. 1200-1400; vinaccia di 237° c. 1200-1400; vinaccia di 238° c. 1200-1400; vinaccia di 239° c. 1200-1400; vinaccia di 240° c. 1200-1400; vinaccia di 241° c. 1200-1400; vinaccia di 242° c. 1200-1400; vinaccia di 243° c. 1200-1400; vinaccia di 244° c. 1200-1400; vinaccia di 245° c. 1200-1400; vinaccia di 246° c. 1200-1400; vinaccia di 247° c. 1200-1400; vinaccia di 248° c. 1200-1400; vinaccia di 249° c. 1200-1400; vinaccia di 250° c. 1200-1400; vinaccia di 251° c. 1200-1400; vinaccia di 252° c. 1200-1400; vinaccia di 253° c. 1200-1400; vinaccia di 254° c. 1200-1400; vinaccia di 255° c. 1200-1400; vinaccia di 256° c. 1200-1400; vinaccia di 257° c. 1200-1400; vinaccia di 258° c. 1200-1400; vinaccia di 259° c. 1200-1400; vinaccia di 260° c. 1200-1400; vinaccia di 261° c. 1200-1400; vinaccia di 262° c. 1200-1400; vinaccia di 263° c. 1200-1400; vinaccia di 264° c. 1200-1400; vinaccia di 265° c. 1200-1400; vinaccia di 266° c. 1200-1400; vinaccia di 267° c. 1200-1400; vinaccia di 268° c. 1200-1400; vinaccia di 269° c. 1200-1400; vinaccia di 270° c. 1200-1400; vinaccia di 271° c. 1200-1400; vinaccia di 272° c. 1200-1400; vinaccia di 273° c. 1200-1400; vinaccia di 274° c. 1200-1400; vinaccia di 275° c. 1200-1400; vinaccia di 276° c. 1200-1400; vinaccia di 277° c. 1200-1400; vinaccia di 278° c. 1200-1400; vinaccia di 279° c. 1200-1400; vinaccia di 280° c. 1200-1400; vinaccia di 281° c. 1200-1400; vinaccia di 282° c. 1200-1400; vinaccia di 283° c. 1200-1400; vinaccia di 284° c. 1200-1400; vinaccia di 285° c. 1200-1400; vinaccia di 286° c. 1200-1400; vinaccia di 287° c. 1200-1400; vinaccia di 288° c. 1200-1400; vinaccia di 289° c. 1200-1400; vinaccia di 290° c. 1200-1400; vinaccia di 291° c. 1200-1400; vinaccia di 292° c. 1200-1400; vinaccia di 293° c. 1200-1400; vinaccia di 294° c. 1200-1400; vinaccia di 295° c. 1200-1400; vinaccia di 296° c. 1200-1400; vinaccia di 297° c. 1200-1400; vinaccia di 298° c. 1200-1400; vinaccia di 299° c. 1200-1400; vinaccia di 300° c. 1200-1400; vinaccia di 301° c. 1200-1400; vinaccia di 302° c. 1200-1400; vinaccia di 303° c. 1200-1400; vinaccia di 304° c. 1200-1400; vinaccia di 305° c. 1200-1400; vinaccia di 306° c. 1200-1400; vinaccia di 307° c. 1200-1400; vinaccia di 308° c. 1200-1400; vinaccia di 309° c. 1200-1400; vinaccia di 310° c. 1200-1400; vinaccia di 311° c. 1200-1400; vinaccia di 312° c. 1200-1400; vinaccia di 313° c. 1200-1400; vinaccia di 314° c. 1200-1400; vinaccia di 315° c. 1200-1400; vinaccia di 316° c. 1200-1400; vinaccia di 317° c. 1200-1400; vinaccia di 318° c. 1200-1400; vinaccia di 319° c. 1200-1400; vinaccia di 320° c. 1200-1400; vinaccia di 321° c. 1200-1400; vinaccia di 322° c. 1200-1400; vinaccia di 323° c. 1200-1400; vinaccia di 324° c. 1200-1400; vinaccia di 325° c. 1200-1400; vinaccia di 326° c. 1200-1400; vinaccia di 327° c. 1200-1400; vinaccia di 328° c. 1200-1400; vinaccia di 329° c. 1200-1400; vinaccia di 330° c. 1200-1400; vinaccia di 331° c. 1200-1400; vinaccia di 332° c. 1200-1400; vinaccia di 333° c. 1200-1400; vinaccia di 334° c. 1200-1400; vinaccia di 335° c. 1200-1400; vinaccia di 336° c. 1200-1400; vinaccia di 337° c. 1200-1400; vinaccia di 338° c. 1200-1400; vinaccia di 339° c. 1200-1400; vinaccia di 340° c. 1200-1400; vinaccia di 341° c. 1200-1400; vinaccia di 342° c. 1200-1400; vinaccia di 343° c. 1200-1400; vinaccia di 344° c. 1200-1400; vinaccia di 345° c. 1200-1400; vinaccia di 346° c. 1200-1400; vinaccia di 347° c. 1200-1400; vinaccia di 348° c. 1200-1400; vinaccia di 349° c. 1200-1400; vinaccia di 350° c. 1200-1400; vinaccia di 351° c. 1200-1400; vinaccia di 352° c. 1200-1400; vinaccia di 353° c. 1200-1400; vinaccia di 354° c. 1200-1400; vinaccia di 355° c. 1200-1400; vinaccia di 356° c. 1200-1400; vinaccia di 357° c. 1200-1400; vinaccia di 358° c. 1200-1400; vinaccia di 359° c. 1200-1400; vinaccia di 360° c. 1200-1400; vinaccia di 361° c. 1200-1400; vinaccia di 362° c. 1200-1400; vinaccia di 363° c. 1200-1400; vinaccia di 364° c. 1200-1400; vinaccia di 365° c. 1200-1400; vinaccia di 366° c. 1200-1400; vinaccia di 367° c. 1200-1400; vinaccia di 368° c. 1200-1400; vinaccia di 369° c. 1200-1400; vinaccia di 370° c. 1200-1400; vinaccia di 371° c. 1200-1400; vinaccia di 372° c. 1200-1400; vinaccia di 373° c. 1200-1400; vinaccia di 374° c. 1200-1400; vinaccia di 375° c. 1200-1400; vinaccia di 376° c. 1200-1400; vinaccia di 377° c. 1200-1400; vinaccia di 378° c. 1200-1400; vinaccia di 379° c. 1200-1400; vinaccia di 380° c. 1200-1400; vinaccia di 381° c. 1200-1400; vinaccia di 382° c. 1200-1400; vinaccia di 383° c. 1200-1400; vinaccia di 384° c. 1200-1400; vinaccia di 385° c. 1200-1400; vinaccia di 386° c. 1200-1400; vinaccia di 387° c. 1200-1400; vinaccia di 388° c. 1200-1400; vinaccia di 389° c. 1200-1400; vinaccia di 390° c. 1200-1400; vinaccia di 391° c. 1200-1400; vinaccia di 392° c. 1200-1400; vinaccia di 393° c. 1200-1400; vinaccia di 394° c. 1200-1400; vinaccia di 395° c. 1200-1400; vinaccia di 396° c. 1200-1400; vinaccia di 397° c. 1200-1400; vinaccia di 398° c. 1200-1400; vinaccia di 399° c. 1200-1400; vinaccia di 400° c. 1200-1400; vinaccia di 401° c. 1200-1400; vinaccia di 402° c. 1200-1400; vinaccia di 403° c. 1200-1400; vinaccia di 404° c. 1200-1400; vinaccia di 405° c. 1200-1400; vinaccia di 406° c. 1200-1400; vinaccia di 407° c. 1200-1400; vinaccia di 408° c. 1200-1400; vinaccia di 409° c. 1200-1400; vinaccia di 410° c. 1200-1400; vinaccia di 411° c. 1200-1400; vinaccia di 412° c. 1200-1400; vinaccia di 413° c. 1200-1400; vinaccia di 414° c. 1200-1400; vinaccia di 415° c. 1200-1400; vinaccia di 416° c. 1200-1400; vinaccia di 417° c. 1200-1400; vinaccia di 418° c. 1200-1400; vinaccia di 419° c. 1200-1400; vinaccia di 420° c. 1200-1400; vinaccia di 421° c. 1200-1400; vinaccia di 422° c. 1200-1400; vinaccia di 423° c. 1200-1400; vinaccia di 424° c. 1200-1400; vinaccia di 425° c. 1200-1400; vinaccia di 426° c. 1200-1400; vinaccia di 427° c. 1200-1400; vinaccia di 428° c. 1200-1400; vinaccia di 429° c. 1200-1400; vinaccia di 430° c. 1200-1400; vinaccia di 431° c. 1200-1400; vinaccia di 432° c. 1200-1400; vinaccia di 433° c. 1200-1400; vinaccia di 434° c. 1200-1400; vinaccia di 435° c. 1200-1400; vinaccia di 436° c. 1200-1400; vinaccia di 437° c. 1200-1400; vinaccia di 438° c. 1200-1400; vinaccia di 439° c. 1200-1400; vinaccia di 440° c. 1200-1400; vinaccia di 441° c. 1200-1400; vinaccia di 442° c. 1200-1400; vinaccia di 443° c. 1200-1400; vinaccia di 444° c. 1200-1400; vinaccia di 445° c. 1200-1400; vinaccia di 446° c. 1200-1400; vinaccia di 447° c. 1200-1400; vinaccia di 448° c. 1200-1400; vinaccia di 449° c. 1200-1400; vinaccia di 450° c. 1200-1400; vinaccia di 451° c. 1200-1400; vinaccia di 452° c. 1200-1400; vinaccia di 453° c. 1200-1400; vinaccia di 454° c. 1200-1400; vinaccia di 455° c. 1200-1400; vinaccia di 456° c. 1200-1400; vinaccia di 457° c. 1200-1400; vinaccia di 458° c. 1200-1400; vinaccia di 459° c. 1200-1400; vinaccia di 460° c. 1200-1400; vinaccia di 461° c. 1200-1400; vinaccia di 462° c. 1200-1400; vinaccia di 463° c. 1200-1400; vinaccia di 464° c. 1200-1400; vinaccia di 465° c. 1200-1400; vinaccia di 466° c. 1200-1400; vinaccia di 467° c. 1200-1400; vinaccia di 468° c. 1200-1400; vinaccia di 469° c. 1200-1400; vinaccia di 470° c. 1200-1400; vinaccia di 471° c. 1200-1400; vinaccia di 472° c. 1200-1400; vinaccia di 473° c. 1200-1400; vinaccia di 474° c. 1200-1400; vinaccia di 475° c. 1200-1400; vinaccia di 476° c. 1200-1400; vinaccia di 477° c. 1200-1400; vinaccia di 478° c. 1200-1400; vinaccia di 479° c. 1200-1400; vinaccia di 480° c. 1200-1400; vinaccia di 481° c. 1200-1400; vinaccia di 482° c. 1200-1400; vinaccia di 483° c. 1200-1400; vinaccia di 484° c. 1200-1400; vinaccia di 485° c. 1200-1400; vinaccia di 486° c. 1200-1400; vinaccia di 487° c. 1200-1400; vinaccia di 488° c. 1200-1400; vinaccia di 489° c. 1200-1400; vinaccia di 490° c. 1200-1400; vinaccia di 491° c. 1200-1400; vinaccia di 492° c. 1200-1400; vinaccia di 493° c. 1200-1400; vinaccia di 494° c. 1200-1400; vinaccia di 495° c. 1200-1400; vinaccia di 496° c. 1200-1400; vinaccia di 497° c. 1200-1400; vinaccia di 498° c. 1200-1400; vinaccia di 499° c. 1200-1400; vinaccia di 500° c. 1200-1400; vinaccia di 501° c. 1200-1400; vinaccia di 502° c. 1200-1400; vinaccia di 503° c. 1200-1400; vinaccia di 504° c. 1200-1400; vinaccia di 505° c. 1200-1400; vinaccia di 506° c. 1200-1400; vinaccia di 507° c. 1200-1400; vinaccia di 508° c. 1200-1400; vinaccia di 509° c. 1200-1400; vinaccia di 510° c. 1200-1400; vinaccia di 511° c. 1200-1400; vinaccia di 512° c. 1200-1400; vinaccia di 513° c. 1200-1400; vinaccia di 514° c. 1200-1400; vinaccia di 515° c. 1200-1400; vinaccia di 516° c. 1200-1400; vinaccia di 517° c. 1200-1400; vinaccia di 518° c. 1200-1400; vinaccia di 519° c. 1200-14

Renato Cesarini colpito da paralisi

Le sue condizioni non sono gravi - L'amichevole interessamento di Sivori e di altri sportivi argentini - Popolarità dell'ex nazionale



Cesarini, a destra, Sivori: dieci anni fa, questo incontro rappresentò un momento felice per i due amici. Il maestro aveva raggiunto alla Juventus il suo allievo

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 25 gennaio.
Renato Cesarini, colpito da un attacco di paralisi facciale, è stato ricoverato sette giorni fa in una clinica di Buenos Aires. In un primo tempo le condizioni del tecnico sono state giudicate «gravi», ma la malattia ha suscitato l'affettuoso interessamento di migliaia di sportivi sudamericani. In particolare ha telefonato più volte al suo amico Omar Sivori, l'ex giocatore della Juventus tuttora in forza al Napoli, il quale come è noto da alcune settimane è rientrato in Argentina. Le condizioni di Cesarini sono fortunatamente migliorate.

Nella clinica Anchorena, situata nella centrale Avenida Pueyrredon, al secondo piano, camera 242, «don Renato» come tutti affettuosamente lo chiamano si sta ora rimettendo. I medici però insistono perché osservi un assoluto riposo, e quindi non ci si è dato a parlarne. Comunque Cesarini risulta in buone condizioni, segno evidente che la cura «rivitalizzante» sta dando buoni effetti.

Il signor Giacchino, grande amico di Cesarini ed ex dirigente del «River Plate», ha detto testualmente: «Renato gli amici torinesi? Renato che possono restare tranquilli. Non si può precisare quanti giorni ancora occorreranno perché Cesarini lasci la clinica, ma ciò non senza dubbio».

Cesarini, 62 anni, è stato alla Juventus all'epoca del famoso quinquennio e successivamente in due periodi diversi in allenatore del bianconero. Ha giocato 11 volte in Nazionale. Tornato a Buenos Aires ha diretto la rappresentativa argentina.

Dario Ascoli

Ghiotti migliori italiani nel derby dei cittadini

Sulle nevi del Sestriere, lo sciatore alessandrino battuto soltanto dal francese De Smet

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 25 gennaio.
L'austriaco Edlbrunn, ex sciatore francese Jean Pierre De Smet, hanno vinto oggi al Sestriere il 21° Derby dei cittadini, la tradizionale competizione internazionale scialistica valevole per il secondo turno Pastorale, organizzato dallo Scl Club Sestriere. La competizione si è disputata lungo la pista 9 della Banchetta, che è una lunghezza di 2720 metri, ed un dislivello di 730 metri, con 28 porte di controllo per gli uomini, mentre per le donne la partenza era stata data 300 metri più in basso, con lo stesso percorso ma con 20 porte in meno.

Molti giovani poco hanno partecipato con onore a questo derby, procurandosi sorprese nella classifica. Una è questa l'ha provocata il diciannovenne, il principe Roberto Ghiotti, che ha conquistato brillantemente il secondo posto.

allenato sulle nevi di Bardonecchia nei giorni liberi, con una velocità ed uno spirito sportivo ammirevoli, riuscendo ad affermarsi tra i migliori sciatori cittadini. La suddivisione austriaca discesa, l'alessandrino, che ha trionfato nel derby femminile, l'anno scorso si era classificato al secondo posto.

Classifica femminile: 1) Edlbrunn (Austria) 2'18"00; 2) Palmer (G.B.) 2'19"20; 3) J. de Smet (Fr.) 2'21"75; 4) Lastin (Austria) 2'22"25; 5) Harroche (G.B.) 2'23"38; 6) Mancione (Austria) 2'25"75; 7) Pazzo (Svizzera) 2'28"27; 8) Cova (It.) 2'28"37.

Classifica maschile: 1) De Smet (Fr.) 2'31"42; 2) Ghiotti (It.) 2'32"37; 3) Heller (Austria) 2'32"52; 4) Vola (It.) 2'33"41; 5) Luch (Can.) 2'34"08; 6) Bertola (It.) 2'34"74; 7) Cravetto (It.) 2'35"39; 8) De Thianari (Fr.) 2'35"08; 9) Calca (Fr.) 2'38"45; 10) Caracillo (It.) 2'38"45.

Dopo tre anni gli azzurri giocano di nuovo a Torino

24 maggio prossimo, contro Bulgaria - Deciso ieri a Roma il programma per le varie rappresentative nazionali

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 gennaio.
I dirigenti del calcio hanno stabilito oggi a Roma il programma delle squadre Nazionali, durante la riunione tenutasi alla Fige.

Il Consiglio ha approvato l'attività degli azzurri per la stagione che si concluderà a giugno. Tra le decisioni più meritevoli ricordare la scelta di Torino come sede di una partita amichevole che la Nazionale «A» giocherà sabato 24 maggio contro la rappresentativa della Bulgaria. I dirigenti federali hanno avuto contatti anche con la Federazione cecoslovacca, che avrebbe volentieri accettato l'invito di far disputare una gara in Italia alla propria Nazionale. I dirigenti calcistici di Praga all'ultimo momento hanno preferito non prendere impegni specifici in considerazione della particolare situazione politica esistente nel Paese. Raggiunto l'accordo con la Bulgaria, il C.F. ha deciso che la partita venga disputata a Torino.

Dopo tre anni gli azzurri torinesi torneranno a giocare a Torino. L'ultima gara internazionale allo Stadio Comunale vide in campo nel giugno del 1966 l'Italia e l'Argentina (3 a 0), impegnata in un confronto amichevole prima del campionato mondiale d'Inghilterra.

La Nazionale bulgara è una delle più forti dell'Europa centrale. L'11 dicembre i calciatori «Sofia» hanno giocato a Londra contro l'Inghilterra, conquistando un meritissimo pareggio (1 a 1). L'ultimo confronto con gli azzurri si è disputato a Napoli il 4 aprile scorso, nel quarto di finale del campionato d'Europa, ed è stato vinto (2 a 0) dall'Italia.

Anche il comunicato ufficiale non fa cenno all'arbitraggio federale, nella riunione si stanno i consiglieri federali hanno esaminato il caso di Alitalia-Roma in rapporto alle dichiarazioni che

l'arbitro Toselli avrebbe rilasciato a fine partita. Secondo quanto si è appreso, l'arbitro avrebbe dichiarato all'incaricato del concorso pronostici che la gara per lui «regolarmente terminata», cioè si era conclusa al novantesimo minuto. Ciò in relazione al regolamento del concorso che prevede come valido per la schedina il risultato conseguito sul campo sempre l'incontro è stato portato a termine.

Per evitare la ripetersi di analoghe situazioni, il Consiglio federale ha deciso che i rappresentanti del Toloalicio che ogni domenica seguono tutte le partite elencate nella schedina possano rivolgersi all'arbitro solamente per la domanda: cioè se l'incontro è stato regolarmente condotto e terminato. L'esclusiva risposta affermativa — precisa — non ha alcun valore sulla regolarità tecnica del confronto. Indiscrezioni raccolte informano comunque che Toselli avrebbe ritenuto valida la sua decisione anche dal lato tecnico. Barè pertanto dovrebbe omologare il 2 a 2 ottenuto sul campo, sempre l'esposto della Roma non presenterebbe motivi utili ad invalidare il giudizio dell'arbitro.

In attesa che il Consiglio federale concluda i suoi lavori si sono apprese alcune curiose anticipazioni sull'attività futura: il prossimo campionato avrebbe inizio domenica 7 settembre per concludersi ai primi di aprile del 1970. Gli azzurri avrebbero così due mesi di tempo per prepararsi alle finali del Campionato del mondo in Messico. E' possibile, non certa, la liberalizzazione del tesseramento degli allenatori stranieri. Alcune società non presentano regolare richiesta in tempo per un certo periodo — tempo per iniziare a concludere trattative.

Il presidente federale dott. Franchi sarebbe convinto della necessità di bloccare l'at-

tuale legge confermando sia il veto per gli allenatori, sia la proibizione per l'acquisto di giocatori stranieri, sia l'ordinamento dei campionati. La serie «A» a squadre e la «B» a 20.

Giulio Accatino

Questo il calendario

Ecco il programma deciso dalla Fige per le varie rappresentative calcistiche nazionali. Gli incontri avranno luogo nella stagione.

Nazionale «A» — Sabato 26 marzo 1969: Italia-Irlanda. Sabato 27 marzo 1969: Italia-Francia. Mercoledì 15 aprile 1969: Italia, in località che deve essere ancora indicata — di ritorno per la Coppa Latina.

Squadra «Under 21» — Mercoledì 15 aprile 1969: Italia-Romania, in sede da stabilire (amichevole). Mercoledì 7 maggio 1969: Inghilterra-Italia, in località che deve essere indicata (amichevole). Mercoledì 15 maggio 1969: Italia, in sede da stabilire (gara del torneo Amateurs dell'Uefa).

Squadra juniores — Sabato 15 febbraio 1969: Portogallo-Italia a Lisbona. Mercoledì 2 aprile 1969: Italia-Portogallo.

Rappresentativa Lega dilettanti — Lunedì 7 aprile 1969: Germania-Italia, in località da stabilire (amichevole). Giovedì 15 maggio 1969: Jugoslavia-Italia a Lubiana (amichevole). Sabato 5 luglio 1969: Italia-Grecia, in sede da stabilire (gara del torneo Amateurs dell'Uefa).

Squadra «Under 23» — Giovedì 23 aprile 1969: Italia-Austria a Delfino (amichevole).

Rappresentativa Lega dilettanti — Lunedì 7 aprile 1969: Germania-Italia, in località da stabilire (amichevole). Giovedì 15 maggio 1969: Jugoslavia-Italia a Lubiana (amichevole). Sabato 5 luglio 1969: Italia-Grecia, in sede da stabilire (gara del torneo Amateurs dell'Uefa).

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

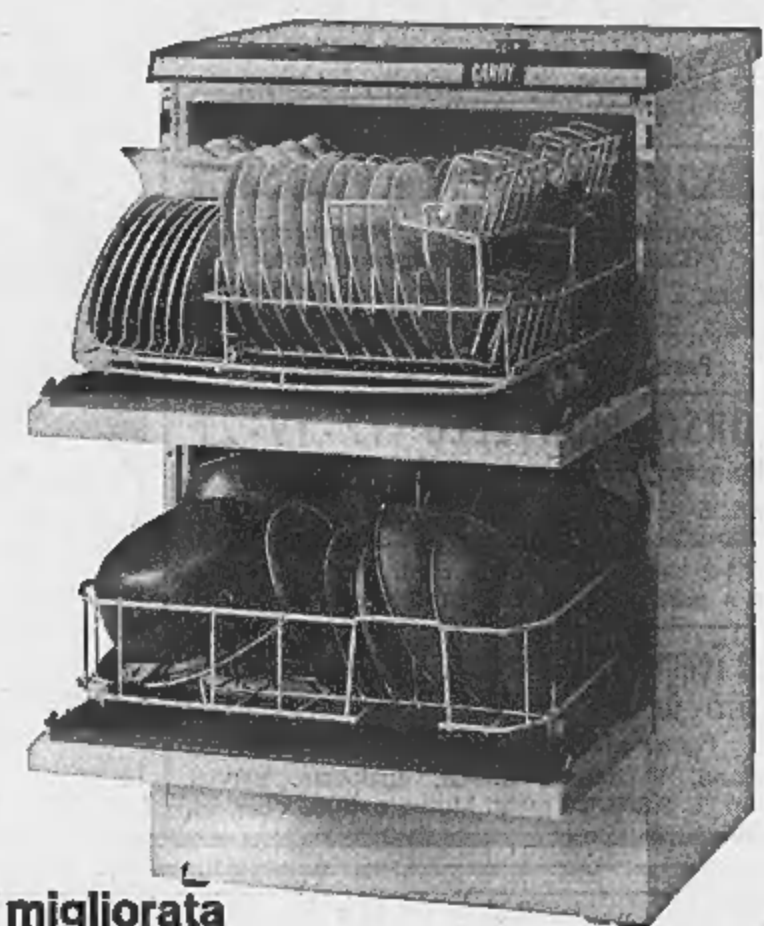
Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

Il pilota britannico Fim Courage, il volante di una Brabham-Ford, si è imposto nella prima gara di Formula 1, la Coppa di Monaco, disputata a Montecarlo, a ultima prova mondiale della stagione, la competizione che si disputa in Nuova Zelanda e in Australia. Courage ha preceduto il campione del mondo di formula uno, Graham Hill (Lotus Ford) e Chris Amon.

la **nuova**

la piú ricca di esperienza - ancora migliorata



(Continued on pag. 16)

MAGLIFICIO assumeu: desallatrid

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

AUTONOLEGGI **ARMANDO** **TESSIERI** & C. **TELEFONO** 290.990
CORSO **ANGIOLO** **22** (fronza **SAN** **PAOLO** **15** **TELEFONO** 355-632, vasto **esposi-**
zio **ne** **di** **veicoli** **di** **ogni** **tipologia** **da** **1200** **cc** **in** **su** **1016**
ANDREA **DORIA** **13**, **Mi** **es** **ante** **11** **ve** **co** **17**
18 **ve** **co** **18**, **oc** **ca** **si** **on** **di** **ve** **co** **19**, **co** **19**
20 **ve** **co** **20**, **ve** **co** **21**, **ve** **co** **22**, **ve** **co** **23**, **ve** **co** **24**, **ve** **co** **25**, **ve** **co** **26**, **ve** **co** **27**, **ve** **co** **28**, **ve** **co** **29**, **ve** **co** **30**, **ve** **co** **31**, **ve** **co** **32**, **ve** **co** **33**, **ve** **co** **34**, **ve** **co** **35**, **ve** **co** **36**, **ve** **co** **37**, **ve** **co** **38**, **ve** **co** **39**, **ve** **co** **40**, **ve** **co** **41**, **ve** **co** **42**, **ve** **co** **43**, **ve** **co** **44**, **ve** **co** **45**, **ve** **co** **46**, **ve** **co** **47**, **ve** **co** **48**, **ve** **co** **49**, **ve** **co** **50**, **ve** **co** **51**, **ve** **co** **52**, **ve** **co** **53**, **ve** **co** **54**, **ve** **co** **55**, **ve** **co** **56**, **ve** **co** **57**, **ve** **co** **58**, **ve** **co** **59**, **ve** **co** **60**, **ve** **co** **61**, **ve** **co** **62**, **ve** **co** **63**, **ve** **co** **64**, **ve** **co** **65**, **ve** **co** **66**, **ve** **co** **67**, **ve** **co** **68**, **ve** **co** **69**, **ve** **co** **70**, **ve** **co** **71**, **ve** **co** **72**, **ve** **co** **73**, **ve** **co** **74**, **ve** **co** **75**, **ve** **co** **76**, **ve** **co** **77**, **ve** **co** **78**, **ve** **co** **79**, **ve** **co** **80**, **ve** **co** **81**, **ve** **co** **82**, **ve** **co** **83**, **ve** **co** **84**, **ve** **co** **85**, **ve** **co** **86**, **ve** **co** **87**, **ve** **co** **88**, **ve** **co** **89**, **ve** **co** **90**, **ve** **co** **91**, **ve** **co** **92**, **ve** **co** **93**, **ve** **co** **94**, **ve** **co** **95**, **ve** **co** **96**, **ve** **co** **97**, **ve** **co** **98**, **ve** **co** **99**, **ve** **co** **100**, **ve** **co** **101**, **ve** **co** **102**, **ve** **co** **103**, **ve** **co** **104**, **ve** **co** **105**, **ve** **co** **106**, **ve** **co** **107**, **ve** **co** **108**, **ve** **co** **109**, **ve** **co** **110**, **ve** **co** **111**, **ve** **co** **112**, **ve** **co** **113**, **ve** **co** **114**, **ve** **co** **115**, **ve** **co** **116**, **ve** **co** **117**, **ve** **co** **118**, **ve** **co** **119**, **ve** **co** **120**, **ve** **co** **121**, **ve** **co** **122**, **ve** **co** **123**, **ve** **co** **124**, **ve** **co** **125**, **ve** **co** **126**, **ve** **co** **127**, **ve** **co** **128**, **ve** **co** **129**, **ve** **co** **130**, **ve** **co** **131**, **ve** **co** **132**, **ve** **co** **133**, **ve** **co** **134**, **ve** **co** **135**, **ve** **co** **136**, **ve** **co** **137**, **ve** **co** **138**, **ve** **co** **139**, **ve** **co** **140**, **ve** **co** **141**, **ve** **co** **142**, **ve** **co** **143**, **ve** **co** **144**, **ve** **co** **145**, **ve** **co** **146**, **ve** **co** **147**, **ve** **co** **148**, **ve** **co** **149**, **ve** **co** **150**, **ve** **co** **151**, **ve** **co** **152**, **ve** **co** **153**, **ve** **co** **154**, **ve** **co** **155**, **ve** **co** **156**, **ve** **co** **157**, **ve** **co** **158**, **ve** **co** **159**, **ve** **co** **160**, **ve** **co** **161**, **ve** **co** **162**, **ve** **co** **163**, **ve** **co** **164**, **ve** **co** **165**, **ve** **co** **166**, **ve** **co** **167**, **ve** **co** **168**, **ve** **co** **169**, **ve** **co** **170**, **ve** **co** **171**, **ve** **co** **172**, **ve** **co** **173**, **ve** **co** **174**, **ve** **co** **175**, **ve** **co** **176**, **ve** **co** **177**, **ve** **co** **178**, **ve** **co** **179**, **ve** **co** **180**, **ve** **co** **181**, **ve** **co** **182**

(Continued on pag. 26)

IL MERCATO IMMOBILIARE



VIA COLONNA angolo VIA LEMMI
(Alla destra di c. Vercelli dopo p. Rebaudengo)
Costruzione altamente signorile
1-2 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi
L. 90.000 mq meno Mutuo e dilazioni

CORSO MONTEGRAPPA ang. VIA GRAVERE
Signorilissima posizione, antistante scuole
Costruzione splendidamente rifinita
Salone, 2 camere, cucina, 2 servizi da L. 15.850.000
Salone, 3 camere, cucina, 2 servizi L. 21.950.000
Forte Mutuo e dilazioni di pagamento

CORSO MONTELO 17-19-21
(Borgata Paradiso, sulla sinistra di C.so Francia)
VERDE - QUIETE - SOLE - ARIA SALUBRE
Costruzione accuratissima - Finiture lussuose
1-2 camere - tinello - cucinotto - bagno
a partire da L. 95.000 mq - Mutuo

Via Tempio Pausania ang. V. Castelgomberto
SONO VERAMENTE BELLI - VISITATELI
Futura piazza antistante con giardin
Salone, 1 camera, tinello, cucinotto, servizi
L. 9.800.000 meno Mutuo e dilazioni



PIAZZA PITAGORA
(VIA CASTELGOMBERTO 141)
Abitabili, Signorili, Rifinitissimi
2-3-4 camere, tinello, servizi a partire da L. 95.000 mq meno Mutuo

CORSO POTENZA 163/4
ULTIMI - ECCEZIONALMENTE RIFINITI
1-2 camere - tinello - cucinotto - servizi
da L. 97.800 mq - Mutuo

CORSO RACCONIGI 152 SULLA PIAZZA ROBILANT

- * SOLIDA, MODERNA COSTRUZIONE - RISCALDAMENTO CENTRALE
- * ELEGANTE FACCIATA - BELLISSIME SCALE
- * POSIZIONE DI PRIM'ORDINE - VISTA GIARDINO
- * SCUOLE, CHIESA, MERCATO - OGNI COMODITA' TRAMVIARIA

Prezzi interessantissimi anche per reddito

1 camera - tinello - cucinotto - servizi
da L. 2.900.000 a L. 4.050.000

Dilazioni a partire da 1.000.000 + 31.540 mensili
2 camere - cucina - servizi da L. 4.200.000
sufficienti 1.700.000 contanti più 41.500 mensili
3 camere - cucina da L. 5.950.000 meno mutuo

V. M. CRISTINA ang. V. MONTI
Occasione eccezionale
3 camere, cucina, ingresso, bagno
L. 7.800.000 meno Mutuo

CORSO SIRACUSA, 40
CORSO CORRENTI, 53
IL MEGLIO AL MINOR PREZZO
2 camere, tinello, cucinotto, servizi,
da L. 8.550.000 meno Mutuo e dilazioni

CORSO RE UMBERTO
Panoramico - Signorile
Salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, piano 6°, costruzione signorile - L. 15.600.000 meno mutuo

VIA SAN PAOLO, 65
RISCALDAMENTO CENTRALE - LIBERO
1 camera, cucina L. 2.700.000
NEGOZIO alimentare - Reddito 7,50 %
L. 5.100.000 - Dilazioni 10 anni



DRACMA S.p.A.
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 87
(Monumento) - Telefoni: 51.34.49 - 53.27.85



«RESIDENZA del DIRIGENTE»
MODERNA SIGNORILE COSTRUZIONE
CON GRANDE GIARDINO PRIVATO
CORSO TASSONI 81
APPARTAMENTI
DI RARA ELEGANZA, CHE FANNO AUMENTARE IL VOSTRO PRESTIGIO SOCIALE PER CLASSE E SIGNORILITA'
SALONE - 2 CAMERE
CUCINA - INGRESSI
BISERVIZI
POSSIBILI ALTRE SOLUZIONI

OCASIONE LIBERA
CORSO SVIZZERA, 143
APPARTAMENTO
3 camere - cucinotto - ingresso
bagno - ripostiglio - balconi
L. 3.350.000 Mutuo 6.350.000

2 PASSI DA VIA ROMA
VIA CAVOUR, 10
APPARTAMENTI

2 camere - entrata - servizi
L. 1.300.000 Mutuo 1.500.000
3 camere - entrata - servizi
L. 2.100.000 Mutuo 2.300.000

3 camere - salone - entrata - servizi
L. 4.500.000 Mutuo 5.000.000
POSIZ. CENTRALE - FINEZZE - MURARE

RARITA' IN CROCEtta
VIA PIGAFETTA 29
ALLOGGIO MANSARDATO
camera - entrata - servizi
L. 1.400.000 Mutuo 1.100.000

VIA PIFFETTI 38
Adiacente Piazza Bernini
ALLOGGI A PREZZO ZONA INTROVABILE, SUPEROCCASIONE
3 camere palchettate, cucina, bagno, termo centrale da L. 5.500.000
L. 7.300.000, facilitazioni di pagamento, sufficiente 40% contanti,
rimanenza rateando, VISITE IN LOCO DALLE ORE 15 ALLE 17.
TORINCASE - Via Cavour, 7 - Telefoni: 515.318 - 517.249

SANTENA
ALLOGGI nuovi: una-due camere, tinello, servizi, box.
Spaziati locali. Oasi di pace e di verde. Vende da
L. 1.300.000 contanti, più rate da L. 31.000 mensili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

BAR SUPERALCOOLICI - PASTICCERIA
Rinomato locale centralissimo con quattro vetrine, attrezzature moderne, clientela sicura. Alloggio autonomo. Utile adattare. Ritiro commerciale. Vende: 40.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

RIVENDITA PASTICCERIA - CONFETTERIA
Zona LINGOTTO. Ottima posizione commerciale d'incasso passaggio. Incasso annuo garantito: 15.000.000, minime spese. Causa auto, cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

COMMESTIBILE - DROGHERIA - RIVENDITA PANE
Negozio con 2 ingressi-vetrine, attrezzature (2 banconi frigo, banco surgelato, 3 bilance), incasso giornaliero garantito 150.000, forte utile. Cede: 3.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

DROGHERIA - COLONIALI
In FINECROCE. Posizione commercialissima, attrezzature nuove e moderne, ottima clientela, ottimo incasso garantito. Causa alta attività, cede: 5.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

CALZATURE
Cintura Torino, negozio angolare su via commerciale, avviatissimo, clientela sicura. Alloggio autonomo due camere, servizi. Richiesta: 2.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

MACELLERIA EQUINA
Avvicinabile, in posizione commerciale, attrezzature nuove e moderne, ottimo incasso assicurato da servizi clientela CROCEtta. Cede: 2.000.000, eventuali dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

PETTINATRICE
Madonna di Campagna, posizione meravigliosa, attrezzature moderne ed efficientissime, ottimo incasso, Causa installata, cede: 1.000.000. Massime facilitazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

LOCALE INDUSTRIALE
edotto officina o deposito mq. 1000 coperti, mq. 1900 scoperti, recinta dazio, vicinanza autostrada, libero subito affittarsi o vendesi.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694.180/694.570

IN CORSO SIRACUSA 198 la S.p.A. FER.CO
VENDE ultimi bellissimi alloggi completamente rifiniti e decorati in grandioso complesso con ampi giardini privati antistanti.
2 camere, servizi L. 5.200.000 suff. L. 1.600.000
3 camere, servizi L. 7.700.000 suff. L. 2.350.000
4 camere, servizi, TERRAZZO L. 11.400.000 suff. L. 3.200.000
MUTUO E DILAZIONI DI PAGAMENTO
Rivolgersi in cantiere oppure telefonare 584.675

ATTICO panoramico - zona Vanchiglia
cino, due camere, cucina, doppi servizi, ripostigli, ampio terrazzo, eventuale box, mutuo, vende direttamente seria impresa. Telef. 81.556.

Casalegno & C.
Studio Immobiliare - Via Vanchiglia 35 - Torino - Tel. 885.962 - 82.984

NEGOZI centrali pressi via Nizza e zona Vanchiglia
in nuove signorili costruzioni vende direttamente seria impresa. Mutuo. Telefonare 81.556.

MASSIMA E ACCURATA COSTRUZIONE
MASSIME FACILITAZIONI - ALTO REDDITO
CORSO FRANCIA
Vendita eccezionale
UNA camera tinello, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi, cantina L. 2.000.000 mutuo 2.300.000
DUE camere tinello, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi, cantina L. 2.000.000 mutuo 3.500.000
TRE camere tinello, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi, cantina L. 2.000.000 mutuo 4.500.000

ZONA PIAZZA STATUTO
Vendesi in blocco bella casa in paramano - androncino in marmo - scala marmo - termo - servizi interni - composta: 15 alloggi pari camere 43 - due negozi pari mq. 200 - quattro box - tre magazzini
Telefonare ore ufficio 518.730

ORBASSANO
Impresa vende direttamente ultimi alloggi signorili 2-3 camere, servizi già ultimati, box, posizione centrale, finizioni accurate.
Dilazioni pagamento e mutuo reddito 7,50 %
Rivolgersi in cantiere
Via Nazario Sauro 115/117 - ORBASSANO

CORSO POTENZA 169
Angolo VIA TERNI - CONDOMINIO «CORALLO»
Appartamenti luminosi, spaziosissimi, in complesso residenziale signorile. Vasta possibilità di scelta.
2-3 camere - servizi
sufficienti 30% contanti + mutuo e dilazioni

CONDOMINIO SIMONETTA
PIAZZA GUALA 136-136bis
Inizia vendite appartamenti in complesso residenziale, affacciato su piazza, con rifiniture particolarissime.

VIA FILADELFA 142-144 ANGOLO VIA TRIPOLI
IN NUOVA COSTRUZIONE ALLOGGI SIGNORILISSIMI RIFINITI CON MATERIALI DI PRIMA SCELTA
3 camere, cucinotto - 3 camere, cucine - 3 camere, salone, cucina, doppi servizi - Mutuo e rateazioni

CORSO MONTELO ang. Via Vandalino
(BORGATA PARADISO)
IN NUOVA COSTRUZIONE ALLOGGI SPAZIOSI OTTIMAMENTE RIFINITI A PREZZI INTROVABILI IN ZONA
1 tinello servizi 5.400.000 - 2 tinello servizi 7.000.000
FORTE MUTUO - DILAZIONI

VIA MAGENTA ang. Via POCHETTINO
(BORGATA PARADISO)
APPARTAMENTI SIGNORILI IN VIA DI FINIZIONE, SPAZIOSISSIMI, LUMINOSI
2-3 camere - tinello - servizi - box auto
Sufficiente 30% contanti - Mutuo e facilitazioni

LARGO TOSCANA 50 CORSO POTENZA
IN COSTRUZIONE RECENTISSIMA ALLOGGI A PREZZI ECCEZIONALI - OTTIMI ANCHE PER REDDITO - MUTUO 50 %
ULTERIORI DILAZIONI - RATE FARI AFFITTO
2 camere, grande cucina 7.400.000 - 2 camere, cucinotto 6.000.000

OCASIONE
VIA CIMAROSA - Edilizia, Abitabile subito, 3 camere, tinello, servizi, giardino particolare L. 8.700.000, meno mutuo e ulteriori dilazioni.
AFFITTARE! Casale locali industriali ampie superfici fruibili con annessi uffici.

Impresa Geom. Angelo Campiglia
Via San Bernardino 2 - TORINO - Telefono 331.756

DIRETTAMENTE VENDE:
Palazzo «THE GALAXY Residence»
Alloggi signorili - Corso Lombardia 161 angolo Via E. Luini
● Salone, 2 camere, tinello e doppi servizi
● 3 camere, tinello e servizi
● 2 camere, tinello e servizi
● Negozi bellissimi

Borgo San Paolo
● Alloggio piano rialzato - 3 camere, tinello e servizi - affittato o libero
● Negozi ottime posizioni affittati o liberi

Corso Francia 222 - REGINA MARGHERITA
Palazzo «THE GRY Residence»
Inizia prime trattative
MUTUI - FACILITAZIONI

EUROCASE
CALCOLO FINANZIARIO TORINO 011-55006-559366

PALAZZINA SIGNORILE
Via Pacchiotti, 141
Luminosi appartamenti
2 camere, ampia cucina, servizi 3.600.000 Mutuo 6.200.000
Attico, salone, 3 camere
ampia cucina, doppi servizi
Panoramici terrazzi
7.200.000 Mutuo 12.600.000
VISITE SUL POSTO

CROCEtta
Grandioso appartamento
Salone, 2 camere, cucina, servizi 6.000.000 mutuo 11.000.000

VISITE SUL POSTO
In Via Mombaccaro, 95
Appartamenti terminati giugno 1969, 2 camere, tinello, servizi 3.500.000 mutuo 7.100.000

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

CORSO BERNARDINO TELESIO, 36
CONDOMINIO «FRANCIA - TELESIO»
● Nuova, signorile costruzione in ampia zona a verde
2 camere, tinello, cucinotto: L. 9.100.000 meno Mutuo
3 camere, cucina, biservizi: L. 11.400.000 meno Mutuo
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UFFICIO INFORMAZIONI IN CANTIERE

C. TASSONI 62 ang. Via S. DONATO
● NUOVA, SENSAZIONALE VENDITA FRAZIONATA
PALAZZO DI RECENTISSIMA COSTRUZIONE
2 camere, tinello, cucinotto: L. 9.300.000 compreso Mutuo
3 camere, cucinotto: L. 11.400.000 compreso Mutuo
UFFICIO INFORMAZIONI IN LUOGO

C.so GIAMBONE ang. C.so CORSICA
Residenza «CERVO AZZURRO»
● Luce, spazio, signorilità in zona di notevole sviluppo
● Camere ampie superficie
● Rifiniture di particolare pregio
● Salone, 2-3-4 camere
cucina, doppi servizi
● Prezzi da L. 110.000 al mq.
● Mutuo e facilitazioni
● Ufficio in cantiere anche mattino festivi

Via Biscaretti di Ruffia - lato sud Fiat Mirafiori
Residenza «TORINO - FIORI»
A colpo sicuro! dove la città si espande la realtà di una vera occasione

con un anticipo di L. 250.000 per camera potrete disporre SUBITO DI UN ALLOGGIO VOSTRO
● Appartamenti 1-2-3 camere, cucina, servizi
Mutuo 75 % - Facilitazioni di pagamento
UFFICIO IN LUOGO, ANCHE GIORNI FESTIVI

DI FRONTE ALLA FIAT MIRAFIORI
SERVIZI COMODISSIMI - GIARDINI - SCUOLE - PORTICI - VISTA PANORAMICA NELLA CORNICE DI UNA NUOVA GRANDE PIAZZA
● VIA CERCENASCO 19 (PIAZZA GUALA)
● 3 camere, cucinotto, servizi L. 10.100.000 meno Mutuo
● 4 camere, cucinotto, servizi L. 13.300.000 meno Mutuo
● VIA O. VIGLIANI 35/15 ang. PIAZZA GUALA
● Salone, 3 camere, cucinotto, biservizi L. 14.450.000 meno Mutuo
● 3 camere, cucinotto, biservizi L. 10.550.000 meno Mutuo
● Dilazioni di pagamento - Uffici informazioni nel cantiere

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

C. RE UMBERTO, 50
TEL. 502.514 - 502.542

CORSO CORSICA, 136
(quasi angolo corso Traiano)
VENDESI
APPARTAMENTI NUOVI
«ABITABILI SUBITO»
2 camere tinello, cucinotto 3 camere cucina, servizi
L. 9.800.000 L. 11.350.000
MUTUO SAN PAOLO E DILAZIONI
UFFICIO VENDITE IN LOCO
APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

CARTOLIBRERIA
ARTICOLI TECNICI
Centralissima 20.000.000 annui - attività quadrimestrale - Bloccati 30.000.000 contanti
TABACCHERIA
Centralissima 200.000 giornali - Forte commercio ministeriale - Cartoleria - Cede anticipando 6.000.000.
PROFUMERIA
Centralissima - Esclusivista migliori case - Clientela qualificata - Incasso annuo 20.000.000 cedesi anche permutando.
CERCA SOCCO PER TIPOGRAFIA
Avvicinabile con ottima clientela fatturato annuo 80.000.000 compartecipazione al 50 per cento.

una VENDITA DIRETTA della spa SANGONE PO
NELL'ULTIMO EDIFICIO, RECENTEMENTE ULTIMATO SONO ANCORA DISPONIBILI MAGNIFICI ALLOGGI DI
2-3 CAMERE - CUCINA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
VI SI OFFRE LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE IL VOSTRO APPARTAMENTO IN UN'OASI DI VERDE CREATA SULLA GRANDE DIRETTRICE SUD DI TORINO DA UNA DELLE PIU' GRANDI SOCIETA' IMMOBILIARI D'EUROPA
MINIMO CONTANTI L. 830.000
CONDIZIONI DI PAGAMENTO: 10% CONTANTI - 15% DILAZIONATO IN 15 ANNI 75% MUTUO FONDIARIO
OPPURE 20% CONTANTI - 35% DILAZIONATO IN 15 ANNI - 45% MUTUO FONDIARIO. VISITATECI IN UN GIORNO QUALSIASI, ANCHE FESTIVO DALLE ORE 9,30 ALLE 12 - DALLE 15 ALLE 19 CORSO TRIESTE 81 - RADIALE PER MONCALIERI (ALL'ALTEZZA DEL PONTE SUL SANGONE) - TELEFONO 684.997.

A pochi metri dal Valentino
VIA CESARE LOMBROSO, 24
● Vendita frazionata a prezzi sbalorditivi!
● Alloggi da L. 1.350.000 per camera
● Negozi e magazzini alto reddito
● RISCALDAMENTO CENTRALE - DILAZIONI

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

Edil-case
C. Vinzaglio 29 ang. C. Matteotti tel. 547502-553483

promozione
vendite
immobiliari

gabetti
S.p.A.

Torino via XX Settembre 12
Tel. 578044/533033
(10 linee)

7 filiali in
Italia

scegliete la vostra spesa "MENSILE-CASA"

Modello A - Lire 37.320 per:

ingresso, camera, pranzo - soggiorno, cucinotto,
ampio ripostiglio, sala bagno - tutto fronte balconato

Modello B - Lire 46.995 per:

ingresso grandioso, cucinotta, soggiorno-pranzo, due
camere letto, ripostiglio, servizi - mq. 20 di balconi

Modello C - Lire 52.590 per:

Ingresso grandioso, cucina abitabile, due camere letto,
salone, ripostiglio, doppi servizi con vasca e doccia -
l'appartamento è completamente circondato da bal-
coni con panorami vari sempre stupendi

Modello D - Lire 74.400 per:

Ingresso e corridoio alle zone notte e giorno, salone
angolare, cucina abitabile, tre grandi letto, ripostiglio -
5 grandi balconi, 2 sale bagno con vasca e doccia

**atto notarile d'acquisto
alla consegna chiavi,
prevista per fine
MARZO 1970**

PREZZI

Modello A	L. 5.840.000
Modello B	L. 8.190.000
Modello C	L. 9.580.000
Modello D	L. 12.800.000

Pagherete, oltre alle rate mensili sopra descritte:

10% del prezzo	all'acquisto
10% del prezzo	a due mesi
10% del prezzo	a cinque mesi

Ogni sei mesi, rata mutuo fondiario indicativa:

Modello A	L. 76.800
Modello B	L. 115.200
Modello C	L. 153.600
Modello D	L. 192.000

Altri tipi di appartamenti ed altre forme di paga-
mento, possibili a volontà del cliente.

PER REDDITO

GARANTIAMO CONTRATTUALMENTE
REDDITO MINIMO

**5,8% LUNGHE E SCELTE
LOCAZIONI**

Vivere all'Americana vivere moderno

Tranquillo rifugio dopo una giornata sfibrante trascorsa nel
mondo della città, dove regnano la lotta e la competizione



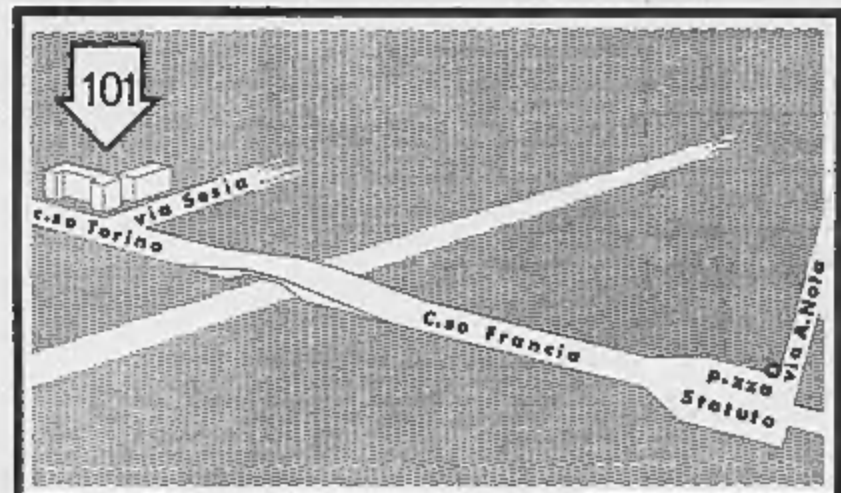
C.so FRANCIA CORSO TORINO 101 ANG. VIA SESIA

4 Km. prima di Rivoli

TORINO VA LÌ! ARRIVATECI PRIMI

**SERVIZI ALL'AMERICANA,
OGNI STANZA
IL PROPRIO SERVIZIO.**

**UN'OPERA D'ARTE
DI ARCHITETTURA, E DI
RAZIONALITÀ MODERNA.**



servizio gratuito da PIAZZA STATUTO



Ogni 30 minuti da PIAZZA
STATUTO 4 ang. Via A. Nota
partirà un pullman per le
visite in loco con servizio di
andata e ritorno.

ORARIO: domenica - lunedì

ore 9 - 13
ore 14,30 - 18

DESCRIZIONE

Costruzione di un complesso di edifici residenziali a sei piani f.t. con un piano seminterrato,
autorimesse private sotto cortile, circondato da verde e giardini.

CORTILE E MARCIAPIEDI Tutto il cortile dovrà essere pavimentato in
battuto di cemento lucidato, previa impermeabilizzazione.
Dovranno essere studiate opportune aree interne a verde privato e giardino
secondo le precise indicazioni di progetto, in base alla richiesta delle Autorità
Municipali ed ai dettami della Direzione Lavori.

RECINZIONE La proprietà verrà delimitata sul lato costruzione stradale in
proseguimento degli stabili, con una cancellata in ferro a giorno, formata da
piloni scolati.

ANDRONCINO PEDONALE Sarà rivestito perimetralmente in materiale
consono alla classe dello stabile, secondo il disegno fornito dal Progettista e
Direttore dei Lavori.

PAVIMENTI Tutti gli ingressi saranno pavimentati in lastra di marmo bianco
rosso, lucidati a piombo, con zoccolino perimetrale in marmo da cm. 7.
Tinelli, cucinini e bagni in piastrelle di grés ceramico, tipo pannellato, da
cm. 10x20, con zoccolino in marmo sulle pareti non rivestite.
Una camera per ogni alloggio sarà palchettata in rovere masso in opera secondo
le prescrizioni della Direzione Lavori, con finitura a due mani di vernice traspa-
rente e crosta dura, dopo perfetta rasatura. - I soggiorni saranno pavimentati in
lastra di marmo da cm. 25x50 tipo Broccia orientale, lucidati a piombo. - Le
restanti camere saranno pavimentate in piastrelloni di marmo 40x40 a scelta
dell'acquirente. - Tutte le camere, escluse quelle pavimentate in legno, saranno
provviste di zoccolino in marmo.

SERRAMENTI INTERNI Tutti i serramenti interni saranno in mogano verni-
ciati al naturale, spessore mm. 40 al grezzo, con spaccatura centrale e vetri

stampati, completi di serrature, maniglie in ottone ed ogni accessorio d'uso.
Oppure porta pannellata con bordini riportati tipo barocco e sovrapposta con vetro
fuso a tutta altezza da bicchiere, di abete o similari.

SERRAMENTI ESTERNI I serramenti degli alloggi saranno in Pino di Svezia
di prima scelta, spessore mm. 50 al grezzo, muniti di regolini fermavetro, or-
monesi incassate e robuste maniglie in ottone lucidato. Saranno verniciati al
naturale, con tre mani di olio di lino. Saranno muniti di vetri semidoppi ad esclu-
sione di quelli dei bagni che dovranno essere in vetro stampato.

IMPIANTO IDRAULICO-SANITARIO Bagni: apparecchiature in vetrochina
tipo Pozzi con lavabo a colonna, vaso a bidet, vasca lunga in ghisa porcellanata,
rivestita, boiler elettrico tipo Radi da 80 lt. e tutti gli accessori necessari. Rubi-
netterie in ottone cromato. - Le pareti dei bagni saranno rivestite in piastrelle
ceramiche di cm. 7,5x15 per l'altezza perimetrale di cm. 180. - E' prevista la
serie dei cinque pezzi da incasso a l'attacco di scarico a scarico per la lavatrice.
Cucine e cucinini: muniti di livello in fireclay a due vasche di gruppo
miscelatore con acqua calda derivata dal boiler elettrico e da quello a gas. Le
pareti dei cucinini saranno rivestite in piastrelle smaltate color avorio da
cm. 15x15 per l'altezza perimetrale di cm. 150.

IMPIANTO TERMICO Tipo centrale a circolazione accelerata d'acqua calda.
Tubazioni incassate, garanzia di temperatura 10° esterni contro + 20° interni,
con temperatura di 80° di caldaia.

ASCENSORI Saranno del tipo STIGLER-OTIS, semi-automatico, con tiro dal-
l'alto, velocità 0,75 mt./sec., in vano proprio, a sei fermate, della portata di
320 kg./4 persone, con cabina rivestita in laminati plastici e porte di piano in
profilati metallici.

